

ISTITUTO COMPRENSIVO DI BERNAREGGIO

a.s. 2011/2012



PIANO OFFERTA FORMATIVA



Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale

Via Europa n. 2 - 20881 Bernareggio (MB)

tel. 039/6900120 - fax 039/6901597

www.icbernareggio.it

Codice Meccanografico: MIIC8B100C

segreteria@icbernareggio.it - dirigente@icbernareggio.it -

- Scuola dell'Infanzia "Gianni Rodari" – Via Camillo Morselli, 1 - 20044 Bernareggio
 - tel/fax 039 6884167– Codice Meccanografico: MIAA8B1019
 - e-mail: scuola.infanzia@icbernareggio.it

- Scuola Primaria "Dante Alighieri" – Via della Vittoria, 20040 Aicurzio
 - tel/fax – 039/6900283 - Codice Meccanografico: MIEE8B103L
 - e-mail: elementari.aicurzio@icbernareggio.it

- Scuola Primaria "Guglielmo Oberdan" - Via Petrarca 1 - 20044 Bernareggio
 - tel. 039/6900120 – Codice Meccanografico: MIEE8B101E
 - e-mail: elementari.bernareggio@icbernareggio.it

- Scuola Primaria "Cesare Battisti" - Via S. Bartolomeo – 20044 Frazione Villanova
 - tel./fax 039/6900130 – Codice Meccanografico: MIEE8B102G
 - e-mail: elementari.villanova@icbernareggio.it

- Scuola Sec I grado "Leonardo da Vinci" - Via Europa 2- 20044 Bernareggio
 - tel. 039/9425160 – Codice Meccanografico: MIMM8B101D
 - e-mail: medie.bernareggio@icbernareggio.it

Sito web: [http:// www.icbernareggio.it](http://www.icbernareggio.it)

SOMMARIO

- premessa

AMBITO ISTITUZIONALE

1. IDENTIKIT DELLA SCUOLA

- La scuola si presenta
- Territorio
- Strutture, risorse strumentali, servizi
- Mappatura dei servizi

2. CAMPO ORGANIZZATIVO-RELAZIONALE

- Lavoro dei docenti e ambiti di responsabilità
- Organigramma
- Mappa delle funzioni strumentali
- Mappa delle risorse umane
- Risorse professionali operanti nella scuola
- Coinvolgimento dei genitori
- Scuola e territorio
- Formazione docenti

AMBITO DIDATTICO PROGETTUALE

1. SCELTE CULTURALI E FORMATIVE

2. GLI IMPEGNI DELLA MISSION

- Valorizzazione delle differenze
- Continuità dei processi educativi
- Attività sportiva
- Ambiente e sviluppo sostenibile
- Nuove tecnologie

3. AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

- Il processo di insegnamento-apprendimento
- L'ambiente di apprendimento

- **Scuola dell'infanzia**
 - organizzazione giornata
 - i campi di esperienza
 - spazio/giochi/laboratori,
 - i laboratori
 - i progetti
 - la collaborazione scuola-famiglia

- **Scuola Primaria**
 - orario
 - le discipline
 - i progetti
 - i laboratori operativi/espressivi
 - le attività di recupero/potenziamento

- **Scuola Secondaria di primo grado**
 - il tempo scuola
 - discipline e aree disciplinari
 - i progetti
 - le unità di apprendimento
 - le attività facoltative opzionali

LA VALUTAZIONE

1. PENSARE LA VALUTAZIONE

- I criteri

2. L'AUTOVALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO

premessa

Il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) è il documento che la scuola adotta nell'ambito dell'Autonomia Scolastica; predisposto ogni anno dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto, rende pubblica l'identità culturale e progettuale dell'Istituto, il suo progetto educativo e i percorsi formativi, in relazione alle capacità degli studenti, al diritto di ogni alunno all'apprendimento e allo stare bene a scuola.

Il POF ha come destinatari:

- le famiglie e gli studenti che possono, attraverso la conoscenza dell'offerta formativa, scegliere la scuola da frequentare in modo consapevole
- gli insegnanti che partecipano direttamente e consapevolmente al processo educativo e al conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Il POF rende esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano. Nel POF viene inserito tutto ciò che la scuola offre e propone agli utenti.

Attraverso il POF la nostra Comunità Scolastica vuole creare collegamenti con le istituzioni sul territorio, far conoscere il proprio progetto formativo e recepire valide indicazioni tali da mantenere coerente ed idoneo questo strumento che si caratterizza per chiarezza, dinamicità e flessibilità.

Centro del processo educativo è lo studente: la scuola su questo tema, è impegnata in un lavoro di riflessione e studio per adeguare l'offerta formativa e le strategie educative ai nuovi scenari ed ai bisogni formativi espressi dall'utenza e dal Territorio.

In questo scenario di grandi cambiamenti la nostra scuola punta sulla professionalità di tutto il personale che lavora con impegno e passione per realizzare una scuola di qualità.

Viene riconfermata come nucleo portante del POF l'**innovazione didattica**, per la quale le scelte organizzative (tempi e spazi) risultano funzionali. Innovazione didattica, ovvero individuazione di strategie, comportamenti, tecniche, organizzazione e strumentazioni utili a rendere più sicuro l'apprendimento, a garantire a tutte le alunne e gli alunni il massimo sviluppo delle loro potenzialità.

Il Piano 2011/12 pertanto rimane sostanzialmente invariato nelle linee educative e nelle scelte metodologiche, è invece integrato e aggiornato relativamente agli impegni organizzativi e curricolari.

Il documento rappresenta le linee di indirizzo verso le quali la scuola intende muoversi: l'impegno collegiale dei docenti e di tutto il personale concretizzerà le direzioni operative assunte.

AMBITO ISTITUZIONALE

1. IDENTIKIT DELLA SCUOLA

□ La scuola si presenta

L'Istituto Comprensivo di Bernareggio fa parte del Distretto Scolastico N. 60 di Vimercate e si compone di:

- Scuola dell' Infanzia "Rodari"
- Scuola Primaria "G. Oberdan" di Bernareggio
- Scuola Primaria "C. Battisti" di Villanova di Bernareggio
- Scuola Primaria "D. Alighieri" di Aicurzio
- Scuola Secondaria di primo grado "L. da Vinci"

Nella scuola dell'Infanzia, nei plessi della Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria risultano iscritti nel presente anno scolastico i seguenti alunni:

		totale alunni	classi
Scuola dell'Infanzia	Bernareggio	203	8
Scuola Primaria	Bernareggio	379	19
	Villanova	78	5
	Aicurzio	86	5
Scuola Secondaria	Bernareggio	271	13

La Scuola dell'Infanzia, di durata triennale, svolge le attività educative dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00;

E' prevista anche la frequenza del solo orario antimeridiano con uscita alle ore 13.00;

Dalle 16,00 alle 18,00 si può fruire del servizio di post-scuola gestito dal Comune di Bernareggio

La Scuola Primaria, della durata di cinque anni, è articolata in:

- primo anno, raccordato con la scuola dell'Infanzia
- due periodi didattici biennali

Il tempo scuola è organizzato con il seguente modulo orario: 40 ore settimanali (tempo pieno)

La Scuola Secondaria di primo grado, della durata di tre anni si articola in

- un periodo didattico biennale
- un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo.

Le classi prime in attinenza a quanto richiesto dai nuovi ordinamenti sono attivate con un modello orario di 30 ore settimanali curricolari (990 ore quota annuale) per una classe a tempo ordinario e un modello orario a 36 ore (1188 ore quota annua) per quattro classi a tempo prolungato. Le classi seconde e terze sono organizzate su un tempo scuola di 30 ore (tempo

ordinario) e 4 ore di attività formative (132 ore annue facoltative opzionali) organizzate dalla scuola in relazione alle prevalenti richieste delle famiglie e 2 ore settimanali di mensa

□ Territorio

E' in previsione la riproposizione di una indagine conoscitiva delle esigenze e delle risorse presenti nel territorio.

I dati mostrano una crescita demografica, dovuta soprattutto al costante saldo positivo tra i flussi migratori interni ed esterni, favorita da un aumento delle edificazioni

Emerge che la realtà socioeconomica del territorio su cui operano le diverse scuole è sufficientemente omogenea. Il tessuto sociale, in anni non recenti, è stato interessato dall'immigrazione interna; successivamente, anche nella nostra zona, in quest'ultimo periodo, è in crescita la **presenza di cittadini provenienti dall'estero**.

□ Strutture, risorse strumentali, servizi

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile e polivalente degli spazi usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l'informatica, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità... .
(Indicazioni per il Curricolo - L'ambiente di apprendimento)

Per potenziare e migliorare il servizio, negli ultimi anni, si è provveduto ad allestire **aule speciali** e ad acquistare un'adeguata **strumentazione**:

- tutti i plessi (ad eccezione del plesso della scuola dell'Infanzia) dispongono di aule di informatica in rete; questo permette scambi di materiali tra le diverse sedi dell'Istituto. Nel plesso di Bernareggio è stata installata una Lavagna multimediale nella classe quarta C.
- la scuola secondaria di primo grado dispone inoltre di una postazione mobile di dieci notebook, collegata alla rete in modalità wireless e di tre Lavagne Interattive Multimediali e Didattiche, di cui due inserite nelle classi 2D e 1C;
- tutti i plessi dispongono di fotocopiatrice e/o di copyprinter;
- TV, videoregistratore, macchine fotografiche e macchine fotografiche digitali sono in dotazione nelle varie scuole; nei plessi di Bernareggio ed Aicurzio è stato installato a cura del Ministero il kit di ricezione satellitare per seguire le trasmissioni realizzate da RAI Educational, per l'insegnamento della lingua inglese e dell'informatica;
- la scuola secondaria di primo grado è dotata di aule per l'educazione scientifica e tecnologica, due aule per laboratori artistici, due aule per laboratori musicali;
- nei plessi della scuola primaria e nella scuola secondaria esiste una biblioteca.

Mappatura dei servizi

SERVIZI CENTRALI	SERVIZI CARATTERIZZANTI	SERVIZI STRUMENTALI
Attività educativo-didattica		Gestione amministrativa Iscrizioni Rilascio certificazioni Archivio Gestione orario Formazione del personale Gestione servizi comunali: mensa, trasporti, pre-post- scuola
Continuità infanzia- primaria- secondaria	Accoglienza e inserimento "dolce" Orientamento	Formazione classi
Integrazione alunni diversamente abili, alunni stranieri	Laboratori Progetto Biblioteca Progetto Intercultura Alfabetizzazione (Italiano L2) Supporto psicopedagogico	
Educazione alla salute Attività sportive	<i>Scuola primaria:</i> psicomotricità, gioco-sport, minibasket, minivolley , calcio, scherma, atletica <i>Scuola secondaria:</i> tornei scolastici (pallavolo, tennis, tennistavolo, freccette, unihoc, badminton), Giornata dell'atletica	
Ambiente e Sviluppo Sostenibile	Puliamo il mondo Cura e manutenzione dei giardini delle scuole Agenda 21: Organismo Partecipativo (Scuola Secondaria)	
Nuove tecnologie	Sito Web ECDL	
Lingue straniere	Scuola Secondaria: potenziamento con docente madrelingua, progetto KET	
Visite e viaggi di istruzione		

2. CAMPO ORGANIZZATIVO RELAZIONALE

□ Lavoro dei docenti e ambiti di responsabilità

Considerata la complessità dell'Istituto, composto da più sezioni e plessi, si sono predisposti un preciso organigramma ed un'accurata mappatura delle risorse umane.

I **Consigli di classe** (Scuola Secondaria di primo grado), **di interclasse** (Scuola Primaria) e **di intersezione** (Scuola dell'Infanzia), si riuniscono periodicamente, per discutere, confrontarsi ed accordarsi su:

- curriculum disciplinare e interdisciplinare;
- organizzazione/coordinamento delle attività legate a progetti specifici e/o di laboratorio
- analisi dei bisogni specifici della classe e dei singoli alunni;
- metodologie e tempi;
- modalità di verifiche e valutazione;
- risultati conseguiti e difficoltà incontrate;
- programmazione di uscite, viaggi di istruzione, interventi di esperti;

Nei mesi di novembre ed aprile agli incontri della Scuola Secondaria di primo grado partecipano i genitori, mentre i Consigli della Scuola Primaria e dell'Infanzia, che si riuniscono con differenti modalità a seconda della composizione dei diversi plessi, prevedono sempre la presenza dei rappresentanti dei genitori.

I Consigli con la sola presenza dei docenti effettuano la valutazione periodica e finale degli alunni.

Alcuni docenti sono stati incaricati di mantenere i collegamenti con il territorio per il diritto allo studio, la situazione sociosanitaria, il progetto gemellaggio, i trasporti e la mensa, partecipando anche ad eventuali Commissioni/incontri con le Amministrazioni locali.

Il **Consiglio di Istituto** opera in stretto collegamento con gli altri organi collegiali e tiene i rapporti con il Territorio e con l'extrascuola; si riunisce in genere mensilmente nel rispetto delle scadenze istituzionali e secondo i bisogni dell'organizzazione scolastica.

Nell'anno scolastico 2011/2012 sono state individuate sei aree di intervento per le **funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa**, con compiti inerenti alla realizzazione del POF, ad interventi a sostegno degli alunni, per l'informatica e la multimedialità e per la continuità/orientamento scolastico

Per una analisi più dettagliata, cfr. PIANO DELLE ATTIVITA' 2011/2012

Di seguito, sono presentati: l'organigramma, la mappatura delle funzioni strumentali, gli organici.

ORGANIGRAMMA

Dirigente Scolastico: Giuseppe Alaimo

Collaboratori/ coordinatori

Collaboratrice vicaria	Fumagalli Gabriella
Collaboratrice	Misani Bibiana
Coordinatrice Sc. Infanzia	Mich Antonella
Coordinatrici plessi Sc. Primaria	Bernareggio : Misani Bibiana Aicurzio: Giuliana Spada Villanova: Ripamonti Rosangela
Coordinatrice Scuola Secondaria	Fumagalli Gabriella
Funzioni strumentali	Area POF: Mich A. Canton E. Riva L Area Nuove Tecnologie: Riva L. Area Intercultura/Gemellaggio: Germanò, Diodato, Mandelli M., Mandelli A.. Area Continuità/Orientamento: Zema G., Cavallaro A. Lissoni C.. Area Educativa: Crespi C. – Mandelli A.

Presidenti Consigli di Intersezione/ Interclasse / Coordinatori Consigli di Classe:

Scuola Infanzia	Mich Antonella
Scuola Primaria	Bernareggio Classe prima: Bonfanti Anna Maria Classe seconda: parente Ester Classe terza: Crippa Cristina Classe quarta: Petrone Livia Classe quinta: Tucci Cinzia Villanova: Ripamonti Rosangela Aicurzio: Spada Giuliana
Scuola Secondaria	1A Baroni P. 2A Spada A. 3A Bonfanti R. 1B Calascione A. 2B Botti S. 3B Muto M. C. 1C Motta M.A. 2C Nini F. 3C Cremona F. 1D Del Re M. 2D Cavallaro A. 3D Bramati G. 3E Ficco

Comitato Valutazione

Scuola Infanzia/Primaria	Mussetti R., Spada G., Colombo D., Ciurleo, Membri supplenti: Ciurleo, Misani
Scuola Secondaria	Spada A., Cavallaro A., Lissoni, Fumagalli., Membri supplenti: Ponzio,

Personale ATA

Direttore servizi generali amministrativi	Murovec Maria Franca
Assistenti amministrativi	Brambilla R., Marzullo, G., Ocelllo R., Righetti M., Belvedere C., Stucchi V.

Collaboratori scolastici	4. Sec. Primo grado 7 Sc. Primaria Bernareggio 2 Sc Primaria Villanova 2. Sc Primaria Aicurzio 4 Sc. Infanzia
---------------------------------	---

Consiglio di Istituto

Presidente	Gervasoni Giovanni
Membri Consiglio	D.S. Giuseppe Alaimo Genitori: Brambilla Silvana; Brivio Ernestino, Gervasoni Giovanni, Joele Gianfranco; Maverò Mara, Carzaniga Fiorenzo, Caiazzo Felice, Vismara Giovanna. Docenti: Mich Antonella, Misani Bibiana, Bonfanti Anna, Ciurleo Lucia, Fumagalli Gabriella, Germanò Vittoria, Stucchi Luisella, Mandelli Armanda A.T.A.: Scannella Giuseppa, Palmisano Maria
Giunta esecutiva	Presidente Alaimo Murovec, Scannella, Caiazzo, Brivio, Misani

Organico

Scuola Infanzia	15 Posti Comuni 1.5 Sostegno, 1 Assistente educatore
Scuola Primaria	57 Posti Comuni, 7.5 Sostegno, 3 Assistenti Educatori
Scuola Secondaria	30 3 di sostegno 2 Assistenti Educatori

MAPPA FUNZIONI STRUMENTALI



Il Collegio dei docenti esplica la sua funzione attraverso l'attività di diverse **Commissioni di lavoro** che operano in fase di programmazione (settembre) e nel corso dell'anno scolastico a sostegno dell'attività progettuale e organizzativa. All'interno di ciascuna commissione viene nominato un **referente** che ha la responsabilità di definire compiti, obiettivi e tempi, predisporre e raccogliere la documentazione, stendere sintetici verbali sulla modulistica predisposta, coordinare le attività, tenere i collegamenti col Dirigente scolastico, con la funzione strumentale corrispondente e con gli altri gruppi di lavoro.

Le commissioni e gli incarichi specifici sono funzionali ai progetti, all'organizzazione e all'interazione con il territorio. Per meglio garantire efficacia ed efficienza alcune commissioni, definite "congiunte", interessano i tre ordini di scuola, altre invece ogni singolo ordine; esse svolgono un prezioso lavoro di approfondimento, studio, riflessione per adeguare l'offerta formativa, le strategie educative e l'organizzazione ai bisogni formativi dell'utenza.

MAPPA RISORSE UMANE

INTERNE		ESTERNE
Commissioni congiunte	Pof/Autonomia Ambiente Attività Motorie Continuità Infanzia/Primaria/Secondaria Intercultura/gemellaggio Integrazione alunni DVA/GLH Sicurezza Informatica	Amministrazioni Comunali, Offerta Sociale Snodo handicap Rete Trevi CTP Scuole in rete ASL Protezione Civile Centro polivalente
Commissioni scuola primaria	Convivenza civile (progetti trasversali) Biblioteca Strumenti Didattici	Associazione Pinamonte Associazione Genitori Associazioni Sportive Pro Loco
Commissioni scuola secondaria 1° grado	Lingua 2000 Orientamento Formazione Classi Strumenti Didattici	Spazio Giovani Biblioteche Comunali Oratori Figure professionali: 2 psicopedagogiste 1 responsabile sicurezza
Incarichi	Referenti: Alunni DVA, Materiale, Organismo partecipativo, Biblioteca, Aula informatica, Orientamento/obbligo formativo, Lingue Rapporti Enti Locali: mensa, diritto studio, gemellaggio, comitato pace,	

Risorse professionali operanti nella scuola

Sono a disposizione nelle Scuole due **psicopedagogiste** come consulenti per le problematiche educative e come supporto a genitori ed alunni con il compito di interfaccia verso i servizi socio-assistenziali.

Gli Enti Locali forniscono **personale assistente educativo** per il supporto ad alunni in situazione di handicap, per l'alfabetizzazione di alunni extracomunitari e per l'aiuto domiciliare ad alunni in grave difficoltà.

□ **Coinvolgimento dei genitori**

I **Consigli di classe** di novembre e aprile nella Scuola secondaria di primo grado e le **Assemblee di classe** nella Scuola primaria e dell'infanzia sono riunioni aperte a tutti i genitori della classe e costituiscono occasioni di dialogo tra famiglie e istituzione scolastica per individuare linee educative comuni. In essi viene presentato il percorso educativo realizzato attraverso la programmazione di classe e i piani di lavoro disciplinari; si propongono iniziative e si prendono inoltre decisioni operative riguardo a visite di istruzione, adozioni libri di testo

I rapporti Scuola-Famiglia sono favoriti da:

- incontri periodici calendarizzati per tempo, in orari accessibili all'utenza

L' **Associazione genitori** collabora attivamente al progetto educativo-didattico dell'Istituto attraverso momenti di confronto e offre un supporto operativo per dibattiti e conferenze, feste e giochi comuni.

□ **Scuola e territorio**

Gli Enti Locali danno un sostegno alla istituzione scolastica mettendo a disposizione fondi per il diritto allo studio, per servizi essenziali (trasporti, mensa, pre/post scuola), per il sostegno delle attività progettuali, per l'innovazione nei sussidi didattici e l'adeguamento delle strutture alle esigenze educative. Grazie alla presenza di due psicopedagogiste, una per i plessi di Bernareggio e una per la scuola Primaria di Aicurzio, le Amministrazioni Comunali offrono un servizio di consulenza ai docenti e agli utenti e forniscono assistenti educativi (tre alla Scuola Secondaria di primo grado, cinque alla Scuola Primaria e due alla Scuola dell'Infanzia)

Fra Scuola e Territorio esiste una **positiva interazione**. Le diverse Associazioni collaborano fattivamente sostenendo ed integrando l'offerta formativa della Scuola, permettendo:

- la partecipazione degli alunni e dei docenti a particolari ricorrenze/manifestazioni
- alcuni interventi di esponenti delle Amministrazioni locali nell'attività didattica
- la realizzazione di particolari iniziative (feste, concorsi, spettacoli, incontri con scrittori, ecc.) legate all'attività della Biblioteca Comunale e/o a quella di altre Associazioni locali;
- la partecipazione di rappresentanti dei docenti alle Consulte e alle Commissioni Comunali;
- lo svolgimento di corsi di formazione (genitori e docenti).

E' in atto una convenzione tra il CTP di Arcore ed il Comune Bernareggio per la realizzazione di corsi di alfabetizzazione per stranieri che si tengono in orario serale o pomeridiano nei locali della scuola secondaria. A questa attività collaborano proficuamente alcuni volontari.

In orario extrascolastico la palestra della scuola primaria è utilizzata per attività motorio-sportive organizzate da associazioni presenti nel territorio le cui finalità sono coerenti con quelle dell'Istituzione Scolastica.

□ **Formazione docenti**

La formazione costituisce un elemento fondamentale per la riqualificazione della professionalità docente e per la definizione di specifici ruoli professionali nella Scuola dell'autonomia. In quest'ottica, ogni anno il Collegio Docenti indica un piano di formazione che tiene conto sia delle progettualità attivate o da attivare, sia delle istanze più propriamente teoriche, tecniche ed organizzative connesse alla gestione complessiva dell'offerta formativa. Il piano può prevedere interventi di esperti esterni, attività di autoaggiornamento, accordi con Enti, istituzioni di Università, frequenza a corsi/seminari/convegni esterni riconosciuti dal Ministero e dall'Ufficio Scolastico.

Le prospettive di riforma dell'insegnamento intorno a pochi nuclei fondanti ci pongono di fronte al compito di definire su quali contenuti organizzare la didattica e individuare selettori prioritari nella progettazione curricolare. L'intercultura, l'ambiente, lo sviluppo sostenibile possono costituire un valido aiuto in quanto offrono obiettivi formativi, concetti, modelli, strumenti di lavoro.

I nostri curricoli e progetti vanno ridefiniti tenendo conto anche delle specificità socio-culturali portate dall'inserimento sempre più consistente, anche nella nostra realtà, di ragazzi stranieri. Sono urgenti, pertanto, informazioni sulle problematiche delle migrazioni, sulle metodologie di accoglienza nella scuola, sui percorsi e le prassi didattiche. Sono attivati anche momenti di formazione legati alla prevenzione del disagio e sul fenomeno del bullismo.

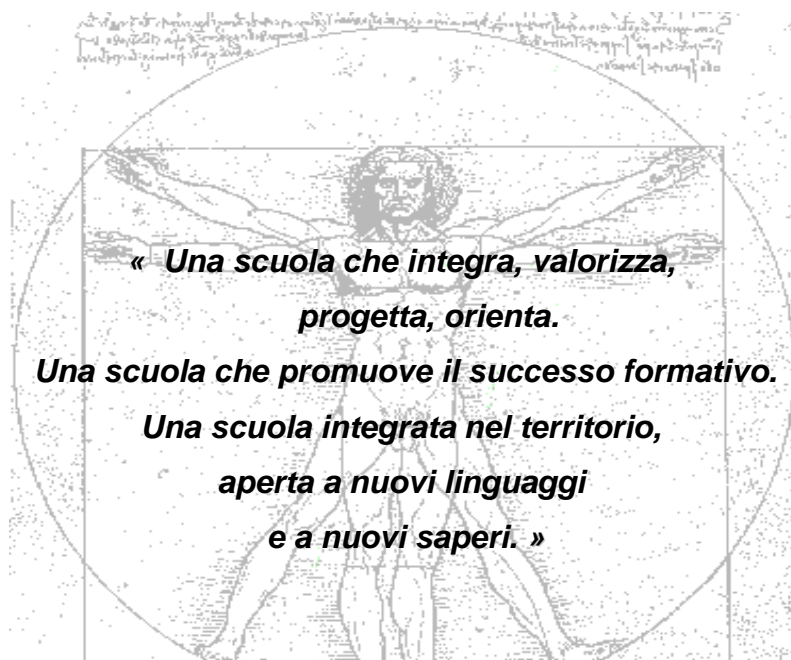
Nel corrente anno si prevedono i seguenti corsi:

- Tanti mondi, una comunità
- Corsi di formazione Scuole Snodo Cornate
- Formazione Scienze Under 18
- Azioni formative per docenti neoassunti a tempo indeterminato.
- Lingua Inglese per docenti della scuola primaria
- Valutazione
- Nuovi Curricoli
- Psicomotricità per la scuola dell'infanzia
- Dislessia
- Bullismo per al scuola sec. di primo grado
- Corso sulla privacy
- Corso sulla sicurezza
- Corso sul Primo Soccorso
- Autoformazione

Alcuni di questi corsi sono il proseguimento o lo sviluppo di iniziative di formazione realizzate negli anni precedenti.

AMBITO DIDATTICO PROGETTUALE

1. LE SCELTE CULTURALI e FORMATIVE



Una scuola che integra...

- facilitare l'inserimento dell'alunno, favorire le relazioni interpersonali e lo "stare bene a scuola"
- valorizzare le differenze culturali e linguistiche come possibilità di reciproco arricchimento
- favorire l'integrazione degli alunni portatori di handicap

valorizza...

- rispettare l'unità psico-fisica del bambino-ragazzo per uno sviluppo integrale e armonico della persona
- migliorare l'autostima attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle abilità individuali

progetta ...

- sviluppare la capacità di imparare ad imparare, a fare, a creare, ad acquisire conoscenze
- costruire percorsi formativi in continuità (scuola dell'infanzia-elementare-media)
- favorire la sperimentazione didattica

orienta...

- portare gli allievi verso comportamenti positivi e prevenire situazioni di disagio, di disinteresse, di devianza
- sviluppare tutte le capacità e potenzialità per orientarsi nel mondo e dare significato alle scelte personali
- promuovere percorsi formativi individualizzati

promuove il successo formativo...

- innalzando il livello delle competenze in uscita.

Una scuola integrata nel territorio...

- operare in raccordo con il territorio e le sue risorse
- valorizzare il rapporto scuola-famiglia

aperta a nuovi linguaggi e a nuovi saperi...

- utilizzare in modo critico i nuovi strumenti di conoscenza, espressione e comunicazione offerti dalle nuove tecnologie.
- favorire collegamenti in rete tra le scuole.

2. GLI IMPEGNI DELLA MISSION

Alla *mission* fanno riferimento tutti i docenti nella programmazione educativa e disciplinare, nella scelta delle iniziative e nel concreto dell'azione quotidiana con gli alunni e con le famiglie.

Gli impegni di tutti:

VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

Una scuola che integra ...

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico, egli entra in relazione con altri, coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Su queste basi, la scuola promuove la scoperta di differenti culture e incoraggia positivi ed arricchenti incontri tra individui, in un clima di reciproca comprensione.

Nella valorizzazione delle differenze, che si traduce nella consapevolezza e nel rispetto dei diritti di tutti, cresce e si realizza **l'educazione alla cittadinanza**, per una vera integrazione sociale di cui la scuola è ampiamente responsabile.

In termini generali, nell'ambito del processo di insegnamento-apprendimento l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

L'integrazione degli alunni con bisogni specifici può essere attuata solamente con una sinergia tra gli interventi dei sistemi scolastico, sociale, sanitario del territorio che miri a realizzare un "progetto di vita" della persona. L'intervento di specifiche competenze professionali, deve partire dalla centralità della persona e dall'importanza della collaborazione con la famiglia.

La flessibilità e l'individualizzazione dei percorsi formativi, resi possibili dal Progetto didattico organizzativo dell'istituto, cercano di rispondere alle esigenze specifiche degli alunni (disabili, stranieri, ragazzi in situazione di disagio), e di facilitarne il successo formativo, contribuendo a prevenire la dispersione scolastica.

La scelta di tali percorsi mira a

- sollecitare la motivazione e a potenziare l'autostima
- strutturare l'autonomia personale e le abilità sociali
- strutturare le capacità organizzative
- favorire un approccio operativo alle discipline ed una metodologia interattiva
- stimolare una riflessione metacognitiva.

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap

dalla considerazione del bisogno al rispetto del desiderio: dalla risposta alla situazione contingente (emergenza) alla prospettiva di un progetto futuro (per la vita) è un percorso di relazione con gli altri.

L'inserimento degli alunni nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno.

La scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità, offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa, che tenga conto *non solo* delle caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno o delle difficoltà di apprendimento conseguenti alle condizioni di handicap, ma più diffusamente delle possibilità di recupero e delle capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate.

Nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni con disabilità.

Per ciascun alunno la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti predispone un apposito **Piano Educativo Individualizzato**, alla luce del quale è possibile progettare percorsi didattico - educativi mirati, svolti con strategie apposite.

Procedura d'accoglienza degli alunni diversamente abili

In cammino verso il Piano Educativo Individualizzato

Responsabili: familiari, operatori socio-sanitari, insegnanti, ma anche...alunni

1. *Procedura:* Raccolta di informazioni attraverso la **documentazione** depositata presso l'ufficio/presidenza (diagnosi medica, modello....., fascicolo personale dell'alunno)
Tempi: quando è possibile maggio/giugno
2. 1^ colloquio con la famiglia: **ascolto** della storia personale dell'alunno, sue relazioni intra ed extrafamiliare, vissuto dell'alunno e della famiglia rispetto all'esperienza scolastica, bisogni particolari, aspettative, ansie, timori
Tempi: quando è possibile maggio/giugno o settembre
3. Colloquio con gli insegnanti curricolari e di sostegno degli anni precedenti: passaggio di consegne relativamente ai livelli raggiunti nelle diverse aree (autonomia, abilità sociali, percettivo-motorie, cognitive: linguistico-comunicative, logico-matematiche, espressive.....) alle dinamiche relazionali e a bisogni personali specifici dell'alunno (cfr. *Progetto continuità e attività di formazione delle classi*)
Tempi: quando è possibile maggio/giugno
4. Individuazione gruppo classe con l'attenzione ad affiancare all'alunno alcuni compagni già noti che svolgano funzioni tutoriali, specie nelle prime fasi di inserimento degli anni ponte
Individuazione del Consiglio di Classe (docenti curricolari e di sostegno) più idoneo in base ad esperienze pregresse, disponibilità e stabilità.
5. Colloquio con l'équipe socio-sanitaria
Tempi: metà ottobre

Azioni nel territorio

- attivazione del **gruppo GLH**, composto dal Dirigente scolastico, docenti (di sostegno e curricolari del tre ordini di scuola presenti nell'istituto), rappresentanti dei genitori, operatori degli Enti Locali (psicopedagogiste comunali), componenti dell'équipe psico-pedagogica (purtroppo questi ultimi raramente presenti) per un monitoraggio del reale livello di integrazione nel territorio
- conoscenza e condivisione del Protocollo di Intesa attuato dall'istituzione scolastica (Scuola Snodo), Enti Locali e UONPIA
- coinvolgimento degli Enti Locali ("Offertasociale" rete di servizi alla persona che copre tutto il territorio del vimercatese e trezzese) per l'adeguamento delle strutture e la fornitura dei sussidi
- collaborazione con i servizi socio-sanitari e rapporti continuativi con gli specialisti (mediamente si prevedono almeno due momenti tra docenti e specialisti: un incontro di progettazione e uno di verifica del PEI)
- coinvolgimento delle agenzie educative operanti sul territorio
- individuazione di un docente referente per l'handicap e di un docente referente per la dislessia rispetto alla Scuola Snodo di Cornate
- partecipazione ai corsi di formazione attivati dalla Scuola Snodo: Autismo, Dislessia (aperto anche ai genitori), Integrazione
- diffusione di informazioni riguardanti tematiche specifiche, con particolare attenzione alla costruzione di proficui rapporti di comunicazione e collaborazione con le famiglie

nel nostro Istituto

- costituzione di un gruppo di lavoro, **commissione integrazione**, formato dai docenti delle classi e da quelli di sostegno coinvolti nelle attività di integrazione, che si riunisce periodicamente sia in seduta plenaria sia in sottogruppi tecnici con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento. Il gruppo opera al fine di mettere in comune esperienze (condivisione di buone prassi e di documentazione), problemi e proposte; cura con particolare attenzione un efficace raccordo nei passaggi da un ordine di scuola all'altro; predispone anche progetti di intervento mirati, avvalendosi, per questo scopo, delle risorse finanziarie messe a disposizione o dagli Enti Locali e dalla Scuola Snodo e valuta le proposte di acquisto

di sussidi e materiali.

- individuazione della classe dove l'alunno sarà inserito
- diffusione di nuove tecnologie e strumenti per la facilitazione degli apprendimenti (dallo scorso anno scolastico tutti i plessi della primaria e la secondaria hanno potuto utilizzare un software specifico per Disturbi Specifici di Lettura)
- partecipazione ai corsi di formazione attivati all'interno dell'Istituto
- cooperazione dei collaboratori scolastici

nelle classi

- continuità, ove possibile, dello stesso docente di sostegno
- costruzione di proficui rapporti di comunicazione e collaborazione con le famiglie per la definizione del PEI, anche attraverso un accordo sugli obiettivi da raggiungere seguendo strategie comuni
- ricerca da parte dei consigli di classe, d'interclasse e del team, di modalità, di strategie e dell'uso di strumenti adeguati per realizzare una vera integrazione anche attraverso la flessibilità dei ruoli tra i docenti e l'approfondimento di tematiche specifiche
- attività di progetto, di classi aperte (in orizzontale-verticale), di laboratorio.

Risorse

Docenti di sostegno

Nell'anno scolastico vigente sono presenti 4 insegnanti di sostegno specializzati e 5 insegnanti di sostegno non specializzati.

L' insegnante di sostegno si pone come

- principale referente nei rapporti con la famiglia, l'ente locale e l'equipe psicopedagogica
- mediatore della relazione tra l'alunno in difficoltà e il gruppo classe (alunni e docenti)
- facilitatore del processo di apprendimento,

all'interno del gruppo classe

- partecipa attivamente alla programmazione educativa e didattica
- condivide attività di compresenza e codocenza con l'insegnante curricolare, in particolare nella gestione delle attività di gruppo
- affianca l'alunno nella gestione di strumenti e materiali e ne facilita l'apprendimento, adottando strategie specifiche.

all'esterno del gruppo classe

- gestisce un'attività didattica individualizzata e mirata al recupero di abilità di base.

Assistenti Educativi

Anche quest'anno la scuola si avvale della collaborazione di assistenti-educativi. Essi svolgono una preziosa funzione non solo nell'ambito di assistenza educativa alla persona, ma anche nell'ambito didattico.

Psicopedagogista

A partire dall'anno scolastico 1999/2000 le amministrazioni comunali di Bernareggio e di Aicurzio hanno attivato un servizio psicopedagogico all'interno dell'Istituto allo scopo di offrire consulenza per le famiglie e per i docenti allo scopo di favorire la creazione di percorsi individualizzati e prevenire il disagio.

L'integrazione degli alunni stranieri

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, l'istituto si impegna a realizzare iniziative volte a:

- promuovere la formazione di conoscenze ed atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti dinamici tra le culture favorendo:
 - la comunicazione e la relazione interpersonale nella prospettiva di stimolare una relazione interculturale, attraverso la scoperta dell'alterità come rapporto piuttosto che come barriera;
 - l'instaurazione di uno spirito critico quale consapevolezza della relatività delle proprie identità particolari (religiose, nazionali, etniche, sociali, ...) riconoscendo la loro specifica evoluzione spaziale e temporale
- evidenziare l'importanza dell'**Educazione Interculturale**:
 - come offerta formativa che fornisca agli alunni conoscenze e competenze disciplinari utili per comprendere la realtà sempre più complessa e "globalizzata" in cui viviamo;

- come strumento di selezione all'interno dei curricoli delle discipline, al fine di valorizzare la cultura di ogni paese, per il riconoscimento di stereotipi e pregiudizi, attraverso il decentramento del punto di vista
- creare un clima di accoglienza verso gli alunni non italofoni o neoarrivati e le loro famiglie, tale da ridurre al minimo il disagio dell'inserimento nel nuovo contesto anche grazie alla formazione in servizio di tutto il personale della scuola (anche del personale amministrativo)

Applicazione del Protocollo di accoglienza approvato dalle scuole della rete TREVI:

L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica, dopo la conoscenza dell'alunno attraverso i colloqui con la famiglia e una valutazione di competenze effettuata dalla Commissione Intercultura.

Partecipazione Progetti rete TREVI: "Tanti mondi, una comunità" (2004-2005) per l'integrazione territoriale; e "S.O.S. accoglienza orientamento"

- facilitare l'apprendimento linguistico dell'italiano L2, utilizzando:
 - risorse interne all'Istituto (una docente di lettere con un distacco su progetto di 9 ore, disponibilità orario dei docenti),
 - un facilitatore culturale, grazie all'intervento dell'E.L. (quest'anno utilizzato per 16 ore nella scuola primaria,
 - la collaborazione dei corsi di italiano per adulti a cura del CTP.

Piano di alfabetizzazione

Primo livello: imparare l'italiano (**l'italiano per comunicare**) per gli alunni di recente provenienza

Secondo livello: imparare in italiano (**l'italiano per studiare**) per gli alunni che già comunicano in italiano (che hanno già acquisito l'italiano orale nella dimensione quotidiana e funzionale delle interazioni di base), ma che all'interno dei differenti ambiti disciplinari devono essere supportati nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici

Durante la fase di primo livello gli alunni seguono un curriculum flessibile e vengono attivati laboratori linguistici per il conseguimento di un livello minimo di apprendimento dell'Italiano L2. In questa prima fase lo studio di quelle discipline (es. storia, geografia, scienze,...) che richiedono un'elaborazione linguistica complessa non vengono attivate e non sono fatte oggetto di valutazione.

- predisporre percorsi personali per gli alunni con conseguente adattamento della valutazione. Il collegio dei docenti stabilisce in base all'art. 45, comma 4 del DPR n. 394, 1999 il necessario adattamento dei programmi di insegnamento e il conseguente adattamento di valutazione, secondo una logica formativa e non solo certificativa, che ben si inquadra nelle nuove "Indicazioni per il Curricolo" (settembre 2007). Nella valutazione i consigli di classe tengono conto del percorso degli alunni, dei progressi, della motivazione e dell'impegno, oltre che delle potenzialità di apprendimento dimostrate (cfr. *Linee guida del 16/02/06 a cura dell'Ufficio per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*)
- favorire, quando è possibile, il mantenimento della lingua d'origine (anche quest'anno c/o la scuola secondaria attivazione di un laboratorio di spagnolo tra le attività opzionali)
- attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali.

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche una occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà attraverso esperienze che conducano al confronto e all'interazione fra diversi, nel comune obiettivo dell'uguaglianza delle opportunità per tutti gli individui e le comunità.

I docenti, in particolare quelli coinvolti in esperienze di integrazione di alunni stranieri, si incontrano periodicamente (Commissione Intercultura dell'Istituto che predispose ogni anno il Progetto Intercultura) anche allo scopo di predisporre:

- percorsi formativi rivolti non solo agli alunni, ma anche alle famiglie e alla cittadinanza che si avvalgono anche di agenzie esterne
- interventi didattici comuni

- dotazioni di sussidi e materiali.

Iniziative per superare situazioni di svantaggio

Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato o, almeno, contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'alunno.

Riteniamo che la scuola debba creare le **condizioni per l'uguaglianza** offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ed ambientali deprivate. Si rende quindi necessario poter articolare l'attività scolastica in modo che siano accettate e valorizzate le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

Per affrontare e superare lo svantaggio la scuola:

- intrattiene contatti con i servizi sociali, avvalendosi della risorsa della psicopedagoga comunale
- dove possibile, ricerca la collaborazione della famiglia
- mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile
- ricorre a metodologie pluralistiche favorendo l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione di tutti i bambini a laboratori, attività teatrali, corsi di nuoto, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

L' ATTIVITA' SPORTIVA E MOTORIA

valorizza ...

Il nostro Istituto riserva alle attività motorie un particolare interesse, consapevoli che il rapporto mente-corpo è una realtà da non sottovalutare e che **l'educazione motoria** è prima di tutto **educazione mentale**.

Nel primo ciclo il Corpo, il Movimento e lo Sport promuovono la conoscenza di sé, dell'ambiente e delle proprie possibilità di movimento. Contribuiscono, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, ma anche della necessità di prendersi cura della propria persona e del proprio benessere.

... La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.

L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni.

... Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni che portano varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e "incontri". In questo modo le varie forme di diversità individuali vengono riconosciute e valorizzate e si evita che le differenze si trasformino in disuguaglianza.

L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile.

... L'esperienza motoria deve connotarsi come "vissuto positivo" mettendo in risalto la capacità di fare dell'alunno, rendendolo costantemente protagonista e progressivamente consapevole nell'acquisizione delle proprie competenze motorie. Deve inoltre realizzarsi come un'attività che non discrimina, non annoia, non seleziona, permettendo a tutti i bambini la più ampia partecipazione nel rispetto delle molteplici diversità. (Indicazioni per il Curricolo)

Vengono proposte esperienze di pratica motoria per promuovere un'azione educativa e culturale che diventi abitudine di vita e favorisca il processo di maturazione globale dell'individuo .

Ai vari livelli della pratica sportiva scolastica i ragazzi, oltre a partecipare ad un momento di cultura sportiva di qualità, possono elaborare un progetto personale che consente loro di vivere in armonia con sé stessi e con gli altri

L'attività motoria è una proposta concreta finalizzata a:

- offrire pari opportunità e possibilità di integrazione,
- prevenire la dispersione scolastica
- ridurre le disuguaglianze sociali e culturali.

Le attività motorie proposte dal nostro istituto si sviluppano in modo articolato dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, affiancando degli esperti del settore ai docenti della scuola primaria, coordinati da un docente della scuola secondaria.

Anche il **gruppo sportivo**, la cui attività si effettua per sei ore settimanali, si rivolge al maggior numero possibile di studenti in un'ottica di piacevole e gratificante partecipazione, pur salvaguardando la dimensione agonistica dello sport.

Sono inoltre previste **giornate aperte** per l'effettuazione di gare, tornei, giochi di squadra, giornata dell'atletica presso il Centro sportivo CTL3.

LA CONTINUITA' DEI PROCESSI EDUCATIVI

progetta, orienta, promuove il successo formativo

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

La stessa struttura del Profilo educativo culturale e professionale allegato al Decreto n.59 mette in evidenza il principio della continuità educativa; il profilo, riferendosi infatti allo studente che esce dal I ciclo di istruzione, non può essere artificiosamente "spezzato" in due profili separati (6/11 anni + 11/14 anni); quindi esso conferma definitivamente l'ipotesi che la scuola di base debba avere un impianto unitario superando il salto culturale ed epistemologico che ancora oggi caratterizza il passaggio fra la scuola primaria e la secondaria di primo grado.

La scuola si impegna a favorire **l'accoglienza dei genitori e degli alunni** (giornata dell'accoglienza, open day ...).

In concomitanza con l'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico, nel mese di gennaio, la scuola organizza incontri rivolti alle famiglie degli alunni che hanno chiesto l'iscrizione alle classi prime (scuola primaria e secondaria) e a quelle dei bambini che accedono per la prima volta alla scuola dell'infanzia.

Gli incontri sono finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa.

In tutte le scuole dell'Istituto si presta molta attenzione all'accoglienza sia per i bambini che frequentano per la prima volta la scuola dell'infanzia sia per coloro che iniziano la prima classe della scuola primaria e della scuola secondaria.

Per conoscere l'ambiente della futura scuola primaria o secondaria sono previsti visite, scambi di materiali prodotti ed attività in comune tra insegnanti ed alunni delle "classi ponte".

Per la **promozione della continuità nella scuola di base**

- partecipazione degli insegnanti della scuola primaria ad attività svolte nella scuola dell'infanzia per una prima conoscenza degli alunni di 5 anni (progetto continuità infanzia-primaria)
- formazione delle classi iniziali: i docenti dei diversi ordini di scuola (commissioni formazione classi prime) collaborano alla formazione delle classi stesse attraverso colloqui, raccolta dati mediante apposite griglie di osservazione e, per il passaggio dalla primaria alla secondaria, analisi dei risultati delle "prove in uscita" di italiano e matematica.
- incontri periodici fra gli insegnanti: i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria si incontrano durante l'anno per confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativo. Anche quest'anno si attivano gruppi di lavoro di ricerca-azione sui nuclei fondanti delle discipline (italiano, inglese, matematica) per confrontare i rispettivi programmi di lavoro, in

particolare su alcuni nodi critici, e per avviare una programmazione comune che garantisca continuità nel passaggio tra i diversi ordini di scuola

- le attività di aggiornamento sono sempre rivolte sia alle insegnanti della scuola dell'infanzia sia ai docenti della scuola primaria e secondaria (per l'anno scolastico 2007/08 corso formazione sulle difficoltà di apprendimento)
- percorso rivolto agli alunni per un "avvicinamento" al nuovo ordine della scuola secondaria
- nel secondo quadrimestre gli alunni delle classi terminali prendono parte ad attività curriculari e/o di laboratorio che si svolgono presso le scuole di riferimento
- condivisione di giornate significative: giornata ecologica (Puliamo il mondo), Open Day, giornata sportiva (meeting al CTL3), giornata di fine anno (Scuola Aperta).

... verso la Scuola Superiore

Nel corso della Scuola Secondaria è necessario aiutare i ragazzi ad individuare concretamente il percorso per il completamento dell'obbligo scolastico e l'obbligo formativo e offrire alle famiglie occasioni per approfondire questa tematica in modo da essere sostegno per i propri figli in questa fase delicata di passaggio, in particolare per gli alunni con bisogni specifici.

Il progetto **orientamento** viene realizzato in tutte le classi terze durante il primo quadrimestre e ha come finalità non solo quella di guidare le ragazze e i ragazzi alla scelta della scuola superiore ma soprattutto quella di insegnare le modalità e le strategie da utilizzare per effettuare delle scelte consapevoli. Il progetto consta di due momenti:

- uno formativo sulla conoscenza del sé (consapevolezza dei propri interessi, delle proprie abilità e difficoltà, del proprio percorso formativo)
- uno informativo volto a fornire ai ragazzi un panorama delle scuole superiori e delle caratteristiche di ciascuna. Nel mese di dicembre, durante la giornata "orientamento" i ragazzi delle classi terze incontrano gli studenti e i docenti di alcune Scuole Superiori del Distretto, hanno così informazioni più precise e dettagliate sulle caratteristiche delle diverse scuole e dei CFP del Distretto (durata, materie, carichi di lavoro, ecc.).

Un colloquio, fra alunno/a, docenti e genitori, nel corso del quale il Consiglio di Classe esprime il consiglio orientativo, conclude questo percorso di scelta motivata e consapevole.

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Una scuola integrata nel territorio

La nostra scuola assegna alla Educazione Ambientale un ruolo di rilievo; la conoscenza dell'ambiente in cui si vive è infatti condizione indispensabile per:

- acquisire il senso di rispetto dell'equilibrio uomo-natura
- promuovere cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo
- partecipare con consapevolezza a processi di sviluppo compatibile alternativi a modelli puramente consumistici.

Nel nostro progetto di scuola, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, sono selettori dei temi di studio e organizzatori del lavoro intorno a problemi che suscitano la motivazione dei bambini e dei ragazzi, offrono concetti, modelli di spiegazione, strumenti di lavoro, aiutano gli studenti a ricomporre i saperi e a vivere l'apprendimento scolastico come strumento per capire la realtà locale e globale.

Allo scopo di promuovere la "cultura dell'ambiente" la scuola

- attiva **progetti specifici, laboratori, percorsi di classe, di interclasse e in continuità** avvalendosi della collaborazione di Associazioni (Pegaso-Provincia di Milano Direzione Progetto Sviluppo e Promozione Educazione Ambientale, Guardie Ecologiche della Provincia

di Milano, Creda Monza; WWF e Legambiente, parco del Molgora e del Rio Vallone, Centro psicosociale La Casa)

- aderisce alle attività e alle **iniziative ecologiche** proposte dagli Enti che operano sul territorio (Assessorato all'Ecologia del Comune di Bernareggio e del Comune di Aicurzio, Pro Loco).

Un momento che unifica i percorsi di educazione ambientale delle classi è l'adesione della scuola all'iniziativa promossa da Legambiente "**Puliamo il Mondo**", inserita nella manifestazione locale "Vivi Bernareggio" (nel mese di settembre). I ragazzi della scuola secondaria e delle classi della scuola primaria guidati da un responsabile Pro Loco lungo le vie del paese, partecipano alle iniziative di volontariato ambientale con un gesto concreto di cura e pulizia delle vie, dei sentieri, dei parchi urbani e del giardino delle scuole e di riqualificazione di alcune aree e di strutture del territorio comunale.

Si rinnova l'occasione per riaffermare il positivo rapporto di collaborazione tra i cittadini e le istituzioni locali, insieme per "testimoniare il rispetto del territorio".

Nel corso dell'anno scolastico, **l'ambiente "vicino"**, *il giardino delle scuole, i parchi pubblici, i sentieri di Bernareggio e Aicurzio, il "Bosco delle Meraviglie" e il Giardino di via Lazzati a Villanova, il Castagneto del Sentiero Morti della Brughiera* sono scelti come laboratori didattici dalle classi dell'Istituto al fine di promuovere una maggior conoscenza del territorio. Esperienze sensoriali e percettive, giochi e simulazioni, lavoro sul campo consentono di rilevare emergenze ambientali e ricercare soluzioni sostenibili.

L' Agenda 21 dei ragazzi è un progetto attivato nell'anno scolastico 2001/02 sui processi di sostenibilità in ambito scolastico che ha promosso la formazione dell'**Organismo Partecipativo degli Studenti** (Scuola Secondaria); obiettivo è favorire la capacità di espressione, l'emergere di opinioni e progetti in merito alla propria scuola e al proprio territorio; rafforzare il senso di appartenenza verso l'ambiente in cui si studia.

dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti

Art.1 – 3: "la comunità scolastica ... fonda la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale ...";

Art. 2 – 4: "Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva

Nel corso di questo anno scolastico le linee didattico-progettuali e le azioni formative per l'ambiente sono condivise nel **Progetto di Rete: Consumo critico e consapevole**; con l'Istituto Superiore Floriani, scuola capofila e gli altri soggetti partner saranno concordate modalità, tempi e azioni del progetto.

Educazione alla sicurezza è un progetto di sensibilizzazione al messaggio culturale della sicurezza che intende promuovere e diffondere una coscienza di protezione civile e far assumere comportamenti di solidarietà (responsabilità nei confronti di sé e degli altri). La conoscenza delle situazioni di rischio e l'applicazione di adeguate modalità di evacuazione di un edificio sono gli obiettivi e i percorsi che coinvolgono gli studenti, i docenti e tutto il personale della scuola.

In collaborazione con gli Enti locali e la Protezione Civile "Rio Vallone" si organizzano lezioni interattive in classe (proiezioni, discussioni, riflessioni) e due prove pratiche di evacuazione dell'edificio scolastico.

NUOVE TECNOLOGIE

Una scuola aperta a nuovi saperi e a nuovi linguaggi

Le nuove tecnologie rappresentano una risorsa sia sul piano dell'organizzazione e della gestione del servizio scolastico, sia su quello del processo di insegnamento/apprendimento.

Nella prospettiva didattica, due sono gli aspetti legati all'uso delle nuove tecnologie importanti:

- il primo riguarda l'alfabetizzazione informatica, ossia la possibilità di offrire ai bambini e ai ragazzi le conoscenze e le competenze che l'attuale società esige nell'uso delle nuove tecnologie;
- il secondo riguarda il ruolo che esse possono assumere nel favorire il conseguimento di obiettivi di insegnamento-apprendimento disciplinari.

L'utilizzo del computer e la conoscenza delle sue funzioni assumono perciò un ruolo importante nel processo formativo, non tanto in alternativa agli strumenti tradizionali, ma in modo complementare ad essi; la scelta, fatta negli ultimi anni, di introdurre nell'offerta formativa d'Istituto una progressiva alfabetizzazione informatica e una sistematica educazione all'uso delle tecnologie multimediali risponde inoltre all'esigenza di formare i "cittadini del futuro" e si armonizza con quanto previsto dalla Riforma del Sistema Scolastico.

In linea con le Indicazioni per il curriculum, **l'educazione alla multimedialità** nella nostra scuola è intesa come un progetto interdisciplinare che considera l'uso dello strumento funzionale e diversificato in relazione agli ambiti/discipline, e comporta un uso creativo e attivo delle tecnologie.

La multimedialità, offre varie opportunità di attivare abilità e di consolidare capacità legate a diverse discipline e a diversi aspetti dell'apprendimento: testi, immagini, animazioni e video, suoni e musica, opere di consultazione, offrono tutte l'occasione di legami trasversali fra le conoscenze e per accrescere le competenze personali di ciascun allievo. Il mezzo informatico in genere va considerato come un potente **strumento didattico "trasversale"** che può spaziare in ogni area conoscitiva e intersecarsi con discipline diverse; esso predispone alla progettualità e alla continua ricerca di soluzioni migliorative del proprio lavoro. Tutto ciò costituisce un notevole obiettivo educativo in ogni ambito disciplinare.

I percorsi di uso delle nuove tecnologie sono strutturati come una graduale **alfabetizzazione informatica di base** dalla scuola primaria alla secondaria prevedono un utilizzo attivo delle tecnologie per:

- potenziare l'educazione linguistica soprattutto sfruttando le enormi potenzialità anche motivazionali della videoscrittura;
- apprendere navigando tra le conoscenze anche attraverso la costruzione di ipertesti;
- dilatare la biblioteca scolastica con la ricerca in rete o l'uso di cd-rom;
- favorire la crescita culturale e l'apertura al mondo attraverso la comunicazione on line;
- sviluppare le competenze tecnico-disciplinari attraverso l'impiego di software specifici.

La metodologia utilizzata si lega agli ambiti disciplinari coinvolti e si ispira a quadri di riferimento pedagogici che prestano particolare attenzione all'interazione sociale in classe e al ruolo di mediazione offerta dagli strumenti nei processi di insegnamento-apprendimento. Il nostro progetto si orienta verso un uso delle nuove tecnologie in cui gli studenti possano essere protagonisti nel processo di costruzione della conoscenza e i docenti siano in grado di assumere, a seconda delle esigenze, ruoli diversi (progettare l'azione didattica, garantire la condivisione del sapere in classe, suggerire linee di ricerca o strategie risolutive, coordinare le discussioni in classe, osservare il lavoro nei piccoli gruppi, aiutare lo studente nella ricerca delle informazioni, valutare il lavoro degli studenti,).

Rientra in questo filone progettuale-metodologico, il *progetto Est- SU18, educare alle scienze e alle tecnologia*, le nuove tecnologie come

- strumenti per l'educazione scientifica e tecnologica
- mediatori nella progettazione e realizzazione di ambienti di apprendimento efficaci per la costruzione di concetti e sviluppo di conoscenze.

progetto EST e Scienza Under18

Est al Museo di Storia Naturale di Milano, è un progetto educativo rivolto alla scuola primaria e secondaria di primo grado, con l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla scienza e alla tecnologia mediante

- l'utilizzo di un sistema informale "*hands-on*" (toccare con le mani, conoscere attraverso il fare)
- l'uso articolato e consapevole del Museo: non solo luogo di visita, ma servizio culturale a disposizione dei docenti e delle classi come strumento di apprendimento.

Nell'anno scolastico in corso, ad alcune classi dell' istituto, sono proposti due percorsi educativi

Il battito della vita - anatomia e fisiologia comparata dei vertebrati

Diversi ma uguali – evoluzione e biodiversità

Per ogni classe partecipante, il progetto consente di realizzare, durante tutto l'anno scolastico, un percorso omogeneo di educazione alla scienza, che si articola in:

- quattro giornate di formazione per i docenti
- attività in classe con l'intervento dell'esperto museale
- attività della classe al Museo di Storia Naturale di Milano e al Bioloab
- dotazione di un kit educativo-sperimentale
- ***exhibit a Scienza Under18***, (Monza, maggio 2009), comunicazione pubblica del percorso.

www.icbernareggio.it : dall'inizio dell'anno scolastico è nuovamente attivo il sito web dell'Istituto, aggiornato in itinere, si configura come uno spazio informativo per

- la presentazione della scuola e dei servizi offerti,
- la documentazione dell'attività didattica: progetti educativi, esperienze e lavori degli studenti
- la segnalazione di risorse on line e di siti di interesse.

3. 3. AUTONOMIA DIDATTICA e ORGANIZZATIVA

Autonomia sul piano didattico significa

- **progettare** percorsi formativi che possano coniugare il sapere disciplinare di base con i bisogni dell'utenza;
- **adottare** iniziative e strumenti personalizzati, adattando l'insegnamento alle differenziate esigenze degli alunni.

il processo di insegnamento - apprendimento

Il processo di insegnamento-apprendimento ha come questione centrale le **competenze**, ovvero l'insieme di abilità, capacità, conoscenze che la scuola ha il dovere di organizzare in rapporto ai diversi contenuti. Una didattica centrata sulle competenze implica un riconoscere l'altro, la persona che apprende come soggetto. In questo modo **poniamo al centro l'alunno** che apprende piuttosto che i contenuti come assiomi da acquisire; intendiamo perciò creare negli alunni quelle capacità di andare oltre i contenuti, di acquisirli in modo tale da saperli riprodurre e ritradurre in altri contesti.

La competenza mette in campo la **didattica come fenomeno strategico degli apprendimenti**: ci obbliga a una più forte attenzione alle strategie di insegnamento, apprendimento.

L'atteggiamento che meglio può favorire una buona disponibilità degli alunni verso gli apprendimenti è quello che mira a creare le condizioni per un effettivo interesse da parte di essi: partire dal loro vissuto e dalle loro esperienze, dalle aspettative, dalle frustrazioni e dai successi, dalle loro curiosità per le discipline e promuovere così *"quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali che sociali."* (Indicazioni per il Curricolo)

Negli ultimi anni l'impegno prioritario assunto dai docenti riguarda la ridefinizione dei curricoli, ovvero la definizione dei **saperi essenziali** che tutti gli alunni, al termine della scuola di base, devono solidamente possedere e sui quali poggiare con la scolarizzazione successiva ed ogni altra iniziativa di formazione, quelle capacità di adattamento e di cambiamento sempre più richieste dalle trasformazioni in corso in ogni ambito della vita sociale.

Tali saperi vanno intesi in un quadro di riferimento comune entro il quale mettere alla prova una nuova modalità di articolazione dei programmi.

"La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e ad operare. (Indicazioni per il Curricolo)

Di conseguenza, la costruzione dei curricoli scolastici deve tener conto sia della necessità di operare una scelta nella pluralità dei saperi, che del valore formativo di quanto si insegna.

Compito di ogni area disciplinare è quello di **elaborare una mappa dei concetti organizzatori della disciplina** e, di conseguenza, definire le competenze disciplinari (acquisizione di conoscenze, abilità, atteggiamenti).

l'ambiente di apprendimento

"...alcuni criteri metodologici di fondo:

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta la ricchezza di esperienze e conoscenze, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di

apprendere che l'azione didattica può opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso e significato a quello che va imparando.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze. Le classi scolastiche sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, ma anche a condizioni particolari che possono essere causa di difficoltà nell'apprendimento, oppure a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni stranieri i quali, al di là dell'integrazione sociale, devono affrontare sia il problema di acquisire un primo livello di padronanza della lingua italiana per comunicare, sia un livello più avanzato per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. L'integrazione degli alunni disabili nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e un'esperienza consolidata nella pratica, richiede maggiori attenzioni e una rinnovata progettualità, utilizzando anche le varie forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.

Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni ad individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le mappe cognitive già elaborate, a trovare piste d'indagine adeguate ai problemi, a cercare soluzioni anche originali in direzione del pensiero divergente e creativo.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. Anche la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco, all'apprendimento nel gruppo cooperativo, all'apprendimento tra pari...), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.

Promuovere la consapevolezza sul proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere, sia sollecitato a riflettere su quanto impara, sia incoraggiato ad esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato, valutare le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a monitorare il proprio comportamento, valutare gli esiti delle proprie azioni e trarne le conseguenze per migliorare.

Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

(Indicazioni per il Curricolo – L'ambiente di apprendimento)

A livello metodologico, l'obiettivo è quello di creare contesti e situazioni favorevoli all'apprendimento.

Presupposto di ogni strategia didattica efficace è partire dalle conoscenze e capacità che l'alunno già possiede, dai suoi interessi, tenendo conto dei **diversi stili di apprendimento**, ovvero, del modo con cui egli assimila e ritiene le conoscenze e le abilità, mettendo in atto particolari strategie. Su questo si costruiscono nuove conoscenze disciplinari, modificando e sviluppando quelle precedentemente possedute.

Determinante per la riuscita dell'insegnamento/apprendimento è la gestione della comunicazione, ossia la scelta degli atteggiamenti comunicativi. Cerchiamo di favorire la comunicazione, il confronto, il dialogo e la discussione fra gli alunni su ciò che stanno apprendendo. Vogliamo diffondere la pratica della "lezione dialogata" e del "pensare a voce alta".

Sottolineiamo come variabile fondamentale, il tipo di coinvolgimento affettivo - relazionale, inteso soprattutto come attenzione/partecipazione alle dinamiche relazionali fra gli alunni. Un clima ansiogeno non favorisce l'apprendimento; se si apprende a partire da sé, dalla propria esperienza e dai propri bisogni affettivi, diventano determinanti il coinvolgimento affettivo, la considerazione della personalità e individualità, la valorizzazione dell'errore come risorsa/strumento per cambiare (e non la sua sottolineatura come insuccesso); infine, e non meno importante, la "motivazione" dell'altro soggetto della relazione, l'insegnante, cui compete una reale curiosità nei confronti dell'alunno e quindi una disponibilità a modificare le proprie idee su di lui.

In ogni classe le diverse caratteristiche cognitive ed affettive dei singoli alunni si intrecciano fra di loro in dinamiche proprie evidenziando la ricchezza e la specificità di ciascun alunno. In quest'ottica l'obiettivo dei docenti è la ricerca di eventuali personalizzazioni dell'insegnamento. Esse non sono solo didattiche individuali, ma sono più specificamente attenzione alle attitudini degli alunni nell'ambito di un'esperienza formativa collettiva, attraverso un percorso didattico diverso, svolto con strategie apposite.

In tal modo l'integrazione, in particolare degli alunni diversamente abili, è un percorso di relazione con l'attività degli altri, non di isolamento.

Per attuare, quindi, un insegnamento individualizzato, il team docenti ha come compito prioritario la rilevazione delle caratteristiche individuali (stile cognitivo, interessi, motivazioni, caratteristiche relazionali), **la diversificazione e la pluralità delle strategie didattiche**, che ci permette di venir incontro alla diversità della classe, costruendo percorsi di apprendimento mirati.

Esplicitiamo, pertanto, quali variabili dell'insegnamento teniamo presenti, ossia quegli aspetti della didattica che possono essere variati al fine di diversificare le strategie didattiche.

- Innanzitutto, il linguaggio verbale, in quanto "veicolo" privilegiato nell'insegnamento / apprendimento di ogni disciplina. E' possibile operare su due fronti: un apprendimento graduale della terminologia specifica disciplinare, nel confronto con il "linguaggio comune" e l'attivazione di percorsi disciplinari e/o interdisciplinari su diversi tipi di testo (analisi comprensione).
- Per quanto concerne i linguaggi non verbali, è fondamentale affiancare, a pari ruolo, al predominante linguaggio verbale i linguaggi visivo, gestuale, dei suoni, multimediale ... diversificando il loro uso per fondare concetti e produrre conoscenze
- Relativamente alla pratica didattica finalizzata all'acquisizione di obiettivi cognitivi, riteniamo efficace l'utilizzo di modelli (es.: brainstorming, libera associazione di idee riferite ad concetto); mappe (visualizzazione di concetti e delle loro relazioni); schemi; diagrammi; questionari; tabelle, ...)

Sono diversificate e opportunamente integrate le modalità di organizzazione delle attività didattiche, a seconda del tipo di percorso attivato:

- la lezione frontale (l'insegnante spiega, gli alunni ascoltano) cede spazio alla lezione interattiva (un continuo scambio verbale fra docente e classe);
- rilevanti al fine di un apprendimento reale sono la lezione operativa (in cui gli alunni svolgono attività operative su istruzione dell'insegnante) e il laboratorio (spazio di sperimentazione di progetti, tecniche, situazioni di autonomia operativa);
- nella quotidiana pratica didattica sono consolidati il lavoro di gruppo, a coppie, nonché il lavoro individuale;

- per la loro valenza formativa, viene dato spazio al gioco di simulazione e al gioco didattico (l'attività disciplinare proposta appunto attraverso un gioco);
- le visite esterne e i viaggi di istruzione, sono parte integrante dell'attività didattica;
- il lavoro per progetti come opportunità di sviluppo di percorsi tematici interdisciplinari; nelle attività progettuali gli studenti devono affrontare e risolvere un problema attivando una serie di capacità, non necessariamente legate alle discipline, quali prendere autonomamente decisioni, realizzare un prodotto, selezionare informazioni, applicare procedure, prefigurare soluzioni, documentare in modo corretto il lavoro svolto e comunicare i risultati, lavorare in gruppo, riconoscere la struttura di un sistema e l'insieme delle relazioni che intercorrono tra le sue parti.

Rispetto a questo ventaglio di possibilità di approcci strategici, la soluzione migliore rispecchierà una "**flessibilità dinamica**", ovvero una scelta intenzionale e consapevole delle strategie più efficaci, per quel gruppo di alunni, in un dato momento, a seconda del tipo di lavoro richiesto.

Per l'attuazione della legge di Riforma della scuola delineata nel D.M. 4/03/2009 (Atto di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione) e nel D.M. n. 89 20/03/2009 (Revisione assetto ordinamentale) e con riferimento alle Indicazioni per il Curricolo **la progettazione curricolare** del nostro istituto si articola, per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado in **specifici modelli didattico-organizzativi**.

Autonomia sul piano didattico significa

- **progettare** percorsi formativi che possano coniugare il sapere disciplinare di base con i bisogni dell'utenza;
- **adottare** iniziative e strumenti personalizzati, adattando l'insegnamento alle differenziate esigenze degli alunni.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini fornendo un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimento per:

- il rafforzamento dell'identità personale sotto il profilo corporeo, intellettuale e psico-dinamico
- una progressiva conquista dell'autonomia attraverso lo sviluppo delle capacità di orientarsi e di stabilire relazioni positive
- lo sviluppo di competenze consolidando le capacità percettive, psico-motorie, sociali, linguistiche, intellettive.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono occasioni per la crescita globale del bambino per sviluppare in maniera armonica ed unitaria le capacità intellettive, espressive, motorie, sociali, linguistiche, morali e religiose ponendolo nelle condizioni di capire il mondo e di trasformarlo mentre capisce e trasforma se stesso.

Va sottolineato che i singoli obiettivi non sono mai richiusi su se stessi, ma interagiscono fra di loro sviluppandosi e completandosi:

- *Il sé e l'altro, le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*
 - *Il corpo in movimento, identità, autonomia, salute*
 - *Linguaggi, creatività, espressione, gestualità, arte, musica, multimedialità*
 - *La conoscenza del mondo, ordine, misura, spazio, tempo, natura*
- (Indicazioni per il Curricolo)

E' compito dei docenti trasformare gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento in conoscenze e abilità effettivamente adatti ai singoli allievi, attraverso le attività educative e didattiche.

L'organizzazione delle attività educative e didattiche si fonda su una continua e responsabile flessibilità creativa che tiene conto dei ritmi, dei tempi, delle circostanze, delle modalità di apprendimento, delle motivazioni e degli interessi dei bambini.

L'osservazione sistematica è finalizzata alla comprensione ed alla interpretazione dei comportamenti; i livelli raggiunti da ciascuno sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati.

Compito della scuola è identificare processi da promuovere, sostenere, rafforzare per consentire ad ogni allievo di crescere e di dare il meglio di sé nelle diverse situazioni.

La scuola dell'infanzia "G.Rodari", fa proprie le indicazioni dei curricoli nazionali, tenendo conto dei seguenti punti:

1. **Organizzazione generale della scuola**
2. **Scansione della giornata scolastica**
3. **Organizzazione oraria dei docenti**
4. **Strutturazione delle sezioni e dei laboratori**
5. **Scelta dei progetti didattici**
6. **Rapporti scuola - famiglia**

ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia G. Rodari adotta un orario dal lunedì al venerdì con ingresso alle ore 8.00 e termine alle ore 16.00; dalle ore 16 alle ore 18 è possibile usufruire del servizio di post-scuola gestito dal Comune di Bernareggio.

L'orario delle attività tiene conto di particolari esigenze psicofisiche dei bambini e del contesto socio-ambientale. In questa prospettiva gli orari possono differenziarsi e personalizzarsi in modo da rispettare ritmi di sviluppo e maturazione del bambino ed esigenze particolari

Scuola dell'Infanzia	Bernareggio	205 alunni	8 sezioni
	15 Posti Comuni 1 Sostegno a 25 ore più 1 a 12 ore e mezza 2 Assistente educatore a completamento orario 1 Assistente educatore a 20 ore su posto comune 1 Insegnante specialista di religione cattolica		

La scuola è organizzata in sette sezioni omogenee per età ed una bifascia:

- tre sezioni di bambini/e di tre anni: **Leprotti, Cerbiatti, Lupetti.**
- due sezioni di bambini/e di quattro anni: **Ricci, Tigrotti.**
- due sezioni di bambini/e di cinque anni: **Coccinelle, Farfalle.**
- una sezione di bambini/e di quattro e cinque anni **Elefantini.**

SCANSIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

ORARIO mattina	ATTIVITA' SVOLTE	SPAZI UTILIZZATI
8.00 – 9.00	Accoglienza, attività libere negli spazi – gioco della classe (attività grafiche, manipolative, costruzioni, giochi strutturati, gioco simbolico, computer)	sezione
9.00 – 10.30	Riordino, cerchio (presenze, calendario, conversazione, canti, giochi mimati, racconti di storie)	sezione
10.30 – 10.45	Gioco motorio libero	Saloni e giardino
10.45 – 11.50	Attività di sezione Attività di intersezione Laboratori	sezione salone Laboratori e altri spazi
11.50 – 12.00	Attività di routine: igiene personale prima del pranzo	bagno della sezione
12.00 – 13.00	Pranzo e igiene personale	Spazio mensa e bagno della sezione
ORARIO pomeriggio	ATTIVITA' SVOLTE	SPAZI UTILIZZATI
13.00 – 13.30	Attività liberamente scelte negli spazi gioco	Saloni Giardino e sezioni
13.30 – 15.30	Momento del riposo (per i bambini di 3 anni); per i bambini di 4 e 5 anni attività in sezione	Sezioni Saloni Laboratori
15.30 – 15.45	Attività di routine: riordino, igiene personale	Sezione
15.45 – 16.00	Termine delle attività e uscita	Sezione
16.00 – 18.00	Merenda per i bambini iscritti al tempo prolungato, questo servizio è gestito dall'Amministrazione comunale .	Aule prolungamento

Nei giorni di lunedì e martedì è prevista l'attività di religione cattolica e alternativa come da schema:

LUNEDI'	MARTEDI'
Dalle ore 9 alle ore 10.30 Cerbiatti	Dalle ore 9 alle ore 10.30 Lupetti
Dalle ore 10.30 alle ore 12 Leprotti	Dalle ore 10.30 alle ore 12 Elefantini
Dalle ore 13 alle ore 14.30 Coccinelle	Dalle ore 13 alle ore 14.30 Farfalle
	Dalle ore 14.30 alle ore 16 Ricci e Tigrotti

ORGANIZZAZIONE ORARIA DEI DOCENTI

L'orario di compresenza dei docenti di ogni sezione è flessibile a seconda dei progetti e delle attività didattiche programmate e varia da un minimo di un'ora a un massimo di tre ore, ciò consente di realizzare:

- attività con gruppi di bambini più piccoli rispetto al gruppo classe
- attività d'intersezione per gruppi omogenee d'età ed eterogenei per classe
- laboratori specifici
- attività di recupero e potenziamento per piccolo gruppo
- la compresenza durante il pranzo.

Nella Scuola dell'Infanzia la **progettazione** si svolge in orari non coincidenti con le lezioni, di solito tutti i martedì dalle 16,15 alle 18,30, essa vede i docenti impegnati a vari livelli:

- **classe o per fasce età**
 - scelta delle attività,
 - metodologia e tempi di attuazione,
 - discussione di problematiche di classe e /o di singoli alunni,
 - progettazione di percorsi individualizzati,
 - organizzazione di attività specifiche di progetti e laboratori,
 - verifica
- **plesso**
 - per definire le scelte educative e metodologiche,
 - per il passaggio delle informazioni tra docenti,
 - per condividere i progetti delle tre fasce d'età,
 - per l'organizzazione e l'utilizzo degli spazi comuni,
 - per definire le tematiche delle riunioni con i genitori,
 - per l'organizzazione delle feste,
 - organizzazione delle uscite e viaggi d'istruzione, spettacoli, ecc.
 - interventi di esperti su progetti specifici.

STRUTTURAZIONE DELLE SEZIONI E DEI LABORATORI

▪ sezione

è il punto di riferimento per bambini, genitori e docenti, è uno spazio fisico e affettivo, perché ricco di relazioni.

In sezione si fanno attività organizzate: il cerchio, il calendario, le presenze, si raccontano le storie, si gioca, si canta, si mima.... Le sezioni si usano per le attività inerenti i progetti... e durante il gioco libero.

Nella classe l'intervento educativo-didattico è, in questo modo, più specifico e individualizzato; le relazioni adulto-bambino e bambino-bambino sono più positive rispetto agli interventi, al dialogo, allo scambio e al confronto; anche gli spazi e i materiali possono essere utilizzati in modo più funzionale e produttivo. Sono previsti momenti comuni a tutti i bambini e le bambine

per condividere esperienze quali: feste, gite, rappresentazioni, gioco libero nei saloni e in giardino.

▪ **attività di intersezione**

Si attuano con gruppi di bambini/e della stessa età e di classi diverse. I gruppi vengono formati dai docenti delle sezioni

Gli spazi gioco della classe

acquistano una significativa importanza per il vissuto emotivo, affettivo, cognitivo, simbolico ed espressivo del bambino/a. Questi spazi hanno la loro collocazione all'interno della classe e rappresentano luoghi di relazione dove i bambini parlano, si conoscono, raccontano, si confrontano, sperimentano, esplorano, manipolano, costruiscono e inventano:

- **la casetta:** in questo spazio i bambini rappresentano situazioni quotidiane legate al vissuto familiare (gioco simbolico, giochi di ruolo) ed hanno modo di esprimere vissuti affettivo-emotivi. E' inoltre terreno fertile di osservazione per i docenti, per cogliere le dinamiche relazionali e le modalità di gioco proprie di ciascun bambino.
- **lo spazio dei giochi da tavolo:** memory, puzzle, domino, incastri, tombole, ecc. che favoriscono lo sviluppo cognitivo del bambino/a, la capacità di osservazione e memorizzazione, le associazioni logiche, la coordinazione manuale, l'acquisizione del concetto di regole e il rispetto delle stesse.
- **lo spazio delle costruzioni:** lego, mattoncini, piste per costruire e concretizzare pensieri e progetti.
- **lo spazio del disegno:** pennarelli, pastelli a cera, matite colorate, gessi e carta di diverso formato, colore e dimensione che permettono ai bambini di esprimersi graficamente, in modo creativo.
- **lo spazio della lettura:** per leggere e condividere, sfogliare libri e raccontare e uno spazio morbido per rilassarsi.
- **lo spazio computer:** i bambini e le bambine hanno a disposizione una postazione multimediale che utilizzano sia nei momenti di gioco libero sia nei percorsi progettuali previsti per le diverse età.
- **lo spazio della manipolazione:** pongo, didò, materiali di recupero per costruire, inventare, ricostruire, da soli o con altri, per imparare a progettare.
- **lo spazio espressivo:** colori a dita, tempere, pennelli, spugnette, ecc. per creare.

Laboratori e spazi esterni alle classi

- **laboratorio di psicomotricità:** spazio attrezzato con materassi, cuscini, teli, corde, cerchi, attrezzature in legno per i salti, arrampicata e salto in profondità.
- **laboratorio di manipolazione:** spazio attrezzato con vasche e materiali per i travasi, materiali per manipolare, materiali di recupero e attrezzi per progettare, costruire, inventare.
- **laboratorio di pittura:** spazio attrezzato con fogli di diversa dimensione, colori, cavalletti, pennelli e altri strumenti per la pittura a muro, a terra e su cavalletto.
- **biblioteca:** spazio che offre libri di qualità e audiovisivi.
- **lo spazio della nanna:** per i bambini/e di tre anni dove ognuno ha il suo lettino, un peluche caldo, le ninne nanne e le coccole per riposare.

SCelta DEI PROGETTI DIDATTICI

Nella stesura dei progetti si tiene conto dei bambini come soggetti attivi e ricchi di vissuti. Le attività proposte sono flessibili e tengono conto dei ritmi, dei tempi, dei contesti, delle modalità di apprendimento, delle motivazioni e degli interessi. Nei progetti viene valorizzato il gioco in tutte le

sue forme ed espressioni, è il mezzo di contatto con la natura, i materiali, l'ambiente fisico e sociale, la cultura, l'ambiente esterno e gli stimoli che propone.

I progetti vengono deliberati dal Collegio Docenti, tenendo conto delle risorse interne e delle disponibilità economiche per il possibile ricorso a personale esterno qualificato da parte dell'istituto.

Quest'anno l'Amministrazione Comunale ha dato un sensibile e cospicuo apporto alla nostra scuola coprendo con un suo educatore per 20 ore su 25 la classe di nuova istituzione data dal Ministero con un solo docente statale. Senza questo intervento l'intera scuola avrebbe dovuto stravolgere l'organizzazione oraria dei docenti determinando una ricaduta catastrofica sull'azione educativo-didattica.

I progetti della nostra scuola sono i seguenti:

Psicomotricità: per promuovere la crescita serena e globale del bambino, favorendo l'evoluzione e l'integrazione delle diverse dimensioni di sviluppo (percettivo-motoria; emotivo-affettiva; cognitiva e sociale) della persona, a partire dalle sue potenzialità. Tutti i bambini fruiranno di questa opportunità; i bambini di tre e quattro anni di tutte le sezioni, seguiranno un percorso specifico con un esperto. Il progetto si propone di:

- favorire l'espressività globale del bambino/a attraverso il corpo, il movimento e il gioco
- sostenere il piacere di agire del bambino/a, aiutandolo a sviluppare un'immagine positiva di sé e a consolidare la propria identità
- sperimentare il proprio "io agente" attraverso l'esplorazione dell'ambiente e del materiale scoprendo le proprie potenzialità e i propri limiti
- favorire la relazione con l'altro e promuovere il piacere di stare bene insieme
- facilitare nell'ambito dei giochi motori e simbolici la costruzione di competenze sociali e di scambi tra i bambini e tra questi e l'adulto
- favorire lo sviluppo delle capacità linguistiche e rappresentative a partire dai vissuti legati al corpo e all'azione
- sostenere l'evoluzione di coloro che presentino disarmonie evolutive di diversa natura e origine
- favorire la comunicazione, lo scambio di informazioni e la collaborazione con gli insegnanti e con i genitori dei bambini coinvolti. I bambini di quattro anni nel periodo Ottobre-Dicembre 2011 nei giorni di mercoledì e giovedì; i bambini di tre anni nel periodo Gennaio-Marzo 2012, nei giorni martedì e mercoledì.

Arte: sono coinvolti nel progetto tutti i bambini e le bambine di cinque anni di tutte le sezioni (omogenee ed eterogenea trifascia). I bambini verranno divisi in cinque gruppi che verranno condotti da un esperto e da un docente di sezione a rotazione. Verranno sviluppati cinque temi: cielo – mare – animali 1° e 2° - danze .

L'obiettivo del progetto è avvicinare bambini/e al mondo dell'arte giocando e sperimentando emozioni.

Per ogni tema sono previsti momenti di narrazione, uso di riproduzioni di opere d'arte, materiali vari, mezzi informatici, musica, diapositive.

Tema CIELO: si sviluppa in quattro momenti:

- narrativo: lettura, il quadro di riferimento è presentato subito
- motorio: caccia alle stelle al buio
- percettivo / espressivo: carrellata di quadri con cieli rappresentati in modo differente
- percettivo / motorio: gioco a coppie, alla ricerca dell'altra metà del cielo.

Tema MARE: si sviluppa in tre momenti:

- narrativo: la storia viene narrata utilizzando numerosi quadri dello stesso autore, la storia è una filastrocca e utilizza il gioco delle rime
- visivo/ percettivo: proiezione di diapositive proposte in due momenti diversi uno solo visivo e l'altro di racconto dei propri vissuti

-- puzzle: gioco in gruppo da svolgere individualmente

Tema ANIMALI: si sviluppa in quattro momenti:

- narrativo: viene narrata una storia fantastica ispirata ai personaggi del quadro di riferimento

- uditivo/motorio/ visivo: animali della giungla

- linguistico/percettivo: indovinelli animali domestici

-confronto di immagini, i bambini dovranno trovare analogie tra immagini reali, artistiche, fotografiche e del fumetto

Tema DANZE: si sviluppa in cinque momenti:

-narrativo: la storia la racconta la televisione con immagini e musiche originali del 1600

-percettivo: gioco individuale, ogni bambino deve ritrovare un oggetto tridimensionale rappresentato nel quadro corrispondente

- motorio: danze popolari con musica

- visivo/uditivo: i bambini sono invitati ad osservare numerosi quadri rappresentanti ogni genere di danza: dalle ballerine di Degas alla corrente futurista

- motorio: invito alla danza.

Accoglienza:...per i bambini di tre anni e nuovi arrivati... favorisce un inserimento a scuola sereno e positivo con tempi di frequenza ridotti per le prime due o tre settimane, con la presenza in sezione di un genitore o adulto importante di riferimento per un tempo concordato con i docenti, che si allungano a poco a poco nei giorni successivi, nel rispetto dei tempi personali di ciascun bambino. Le docenti della sezione omogenea sono in compresenza per garantire l'inserimento di tutti i bambini, che verranno inseriti a piccoli gruppi nel mese di Settembre.

Quest'anno, dal mese di Ottobre, le cinque docenti titolari delle sezioni che accolgono i bambini di tre anni, si alternano, un giorno alla settimana ciascuno, in orario spezzato, iniziando il servizio, nella propria classe sino alle ore 13, per riprenderlo dalle ore 15 alle ore 16 nella classe scoperta.

Continuità: scuola dell'infanzia e scuola primaria: per un passaggio sereno tra i due ordini di scuola. I docenti dei due ordini scolastici hanno approntato un percorso operativo (attività che vedono coinvolti i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e i bambini delle classi prime e quinte della Scuola primaria), uno di documentazione personale per ogni bambino/a per un'adeguata presentazione di ciascuno e una serie di incontri per la formazione delle classi e di verifica tra i docenti.

Intercultura: il progetto intercultura della scuola dell'infanzia, fa parte del macro-progetto dell'Istituto Comprensivo e si specifica per la nostra scuola, in quanto è pensato e calibrato per i bambini dai tre ai cinque anni. Le "Nuove indicazioni per il curricolo nella Scuola dell'Infanzia Statale evidenziano che: **il bambino si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto. Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini**". Il percorso che ogni anno proponiamo, vuole favorire la scoperta e l'accoglienza delle diversità (siamo tutti diversi!), il dialogo come fonte di conoscenza reciproca, di scoperta di cose nuove.

Quest'anno viene proposto un percorso musicale **"Il mondo in musica"**; attraverso molteplici attività si vuole ampliare l'orizzonte culturale e le modalità di comunicazione attraverso linguaggi diversi.

Il progetto verrà attuato in modo differenziato nelle intersezioni per fascia d'età, ma anche a livello del gruppo sezione. Le proposte didattiche alterneranno dialoghi con i bambini; racconti di storie ad hoc: percorsi didattici; canzoni che esprimano sentimenti di amicizia e pace; proposte di giochi che favoriscano il contatto corporeo scoprendo e riflettendo sulle differenze personali; filastrocche inerenti al tema proposto.

Ottobre – Dicembre: racconti di storie a sfondo interculturale;

20 Novembre : giornata internazionale dei diritti dei bambini: proposte di canti relazionati al tema.

Gennaio – Maggio: individuazione del percorso didattico nell'ambito delle intersezioni e/o sezioni
Febbraio: spettacolo di un genitore con alcuni suoi amici
Maggio: Festa di fine anno.

Sicurezza: per muoversi in modo sicuro nell'ambiente scolastico, conoscere le modalità di evacuazione e quindi saper "leggere" la segnaletica dei percorsi, conoscere gli ambienti scuola e casa, i possibili rischi e i comportamenti per evitarli, avviare una conoscenza dell'ambiente "strada", conoscere il significato di segnali stradali significativi, il semaforo e la funzione del vigile e dei vigili del fuoco.

Informatica: il progetto di informatica si caratterizza come " **progetto Kidsmart**" iniziato da ormai quattro anni, in collaborazione con la Fondazione IBM Italia, che ha regalato alla nostra scuola cinque postazioni multimediali, inserite in una struttura di plastica rigida che costituisce uno spazio in cui i bambini possono giocare e nello stesso tempo apprendere.

E' questo un progetto rivolto alle Scuole dell'Infanzia (in Italia 250 scuole), e si pone l'obiettivo di avvicinare i bambini dai tre ai sei anni alle nuove tecnologie, in modo naturale e non intrusivo.

La stazione di lavoro così predisposta viene inserita all'interno della classe, a fianco degli altri strumenti di uso quotidiano (pennelli, pennarelli, fogli...), e diventa uno strumento, tra tanti, che gli insegnanti hanno a disposizione per svolgere le normali attività.

Con la presenza e l'utilizzo spontaneo, o inserito in un progetto didattico si intendono favorire l'approccio spontaneo e ludico alle nuove tecnologie e l'utilizzo di uno strumento tecnologico equiparato agli altri strumenti didattici. Il progetto prevede momenti di utilizzo della postazione in modo spontaneo: i docenti osservano le modalità di utilizzo dello strumento, le dinamiche relazionali, la scelta dei giochi e di altri programmi; in altri momenti il computer diventa uno strumento che supporta l'attività didattica: si possono vedere le foto (scaricate dal docente), relative a feste, gite, attività didattiche realizzate, si possono scansionare disegni fatti dai bambini, si possono usare i programmi di video scrittura, ecc.

Lingua due: per i bambini di quattro e cinque anni, si pone come obiettivi di:

- potenziare le capacità uditive con l'ascolto di suoni
- migliorare le capacità fonetiche attraverso la scoperta e ripetizione di parole in lingua2
- sviluppare il senso del ritmo e l'intonazione tipico di ogni codice linguistico con la memorizzazione di canzoni e filastrocche.

Biblioteca: i bambini di tutte le sezioni possono accedere a rotazione. Nel laboratorio si possono scoprire, leggere, sfogliare, condividere libri di qualità.

Attività espressive: per la scoperta e utilizzo di mezzi e tecniche diverse, la graduale scoperta e riconoscimento dei colori, l'affinamento della coordinazione oculo-manuale, la possibilità di creare autonomamente con colori in modo autonomo e creativo, la valorizzazione del linguaggio espressivo a sostegno della comunicazione verbale.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

I rapporti Scuola-Famiglia sono favoriti da incontri periodici calendarizzati per tempo, in orari accessibili all'utenza.

La scuola e la famiglia cooperano in modo sinergico per la crescita armonica e integrale del bambino/bambina, stabilendo un patto educativo nel rispetto dei ruoli. Gli obiettivi principali sono:

- instaurare un rapporto di dialogo, fiducia e trasparenza tra le parti coinvolte nel processo educativo
- dare ascolto e valore alla collaborazione dei genitori nelle scelte educative della scuola
- offrire al bambino una coerenza di atteggiamenti e valori tra scuola e famiglia, che siano di riferimento e sicurezza per il bambino stesso.

Le differenti forme di partecipazione prevedono:

- assemblea di sezione: genitori e docenti, insieme, per prendere visione della programmazione educativa-didattica, discutere e formulare proposte, condividere il cammino percorso dai bambini della sezione, ragionare su un percorso comune tra casa e scuola.
- colloqui individuali per acquisire conoscenze sul bambino/a, e creare un rapporto di condivisione, rispetto, fiducia e collaborazione.
- consiglio di intersezione: rappresentanti eletti dai genitori e docenti, formulano proposte per l'assemblea dei genitori e per il Consiglio di Istituto, verificano ed esprimono pareri sull'andamento generale, agevolano i rapporti scuola-famiglia.
- collaborazioni che possono interessare momenti occasionali, feste, progetti particolari per favorire la partecipazione attiva e "capitalizzare" le competenze dei genitori.

L'Associazione genitori collabora attivamente al progetto educativo-didattico dell'Istituto attraverso momenti di confronto e offre un supporto operativo per dibattiti e conferenze, feste e giochi comuni.

Lo scorso anno scolastico è stata attivata una **Commissione mista genitori-docenti** per una migliore comunicazione scuola famiglia.

Progetto accoglienza per coloro che si iscriveranno nel FEBBRAIO 2012, futuri iscritti per l'anno scolastico 2012-13.

Prevede i seguenti momenti:

- Assemblea di presentazione della scuola nel mese di Gennaio.
- Open day (scuola in azione) in due sabati di Gennaio/Febbraio con possibilità per i genitori di visitare la scuola e vedere in azione i nostri bambini/e mentre sperimentano attività di laboratorio.
- Scuola aperta in orario scolastico nel mese di Giugno, per i bambini nuovi iscritti, che potranno sperimentare attività insieme a docenti genitori e bambini già frequentanti.
- Riunione con i docenti della classe per concordare la scansione dell'inserimento e per una prima conoscenza.(progetto accoglienza)

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria ha un orario strutturato su **40 ore settimanali (una volta definito "T.P." con una diversa organizzazione)**, distribuite in **5 mattine e 5 pomeriggi**.

1. Orario disciplinare

Le Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati prevedono per la scuola primaria le seguenti **discipline**:

Italiano	Matematica	Musica
Inglese	Scienze	Arte e immagine
Storia	Tecnologia	Scienze motorie e sportive
Geografia	Religione Cattolica	

E' demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle singole scuole, la concreta articolazione dell'orario, ad eccezione di:

Religione cattolica: 2 ore settimanali
 Inglese: 1 ora settimanale in cl. prima; 2 ore settimanali in seconda;
 3 ore in terza, quarta e quinta

La nostra proposta è strutturata con minimi e massimi variabili:

Materia	Classe 1[^] ore	Classe 2[^] ore	Classe 3[^] ore	Classe 4[^] ore	Classe 5[^] ore
Italiano	7/8	6/7	6/7	6/7	6/7
Matematica	6/7	5/6	5/6	5/6	5/6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	1/2	1/2	2	2	2
Geografia	1	1/2	1/2	1/2	1/2
Scienze naturali e sperimentali	1/2	1/2	2	2	2
Tecnologia	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
Scienze mot.	1	1	1	1	1
Arte/ Immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2

A seguito dei tagli effettuati sull'organico di diritto e di fatto non è più garantita la contitolarità di due insegnanti per classe (come previsto nel progetto del T.P.) né la possibilità di ore di compresenza (codocenza). La conseguenza diretta è che le attività laboratoriali e progettuali sono state ridimensionate e differenziate tra plesso e plesso e tra interclasse e interclasse.

Bernareggio e Aicurzio:

- Non ci sono ore di compresenza per garantire i laboratori continuativi.

Villanova:

- Solo sette docenti su nove sono coinvolti nei laboratori di classi aperte perché in servizio.
- In tutte le classi sono proposte attività di manipolazione e di informatica, compatibilmente con i docenti e i mezzi a disposizione.

L'offerta della nostra Istituzione scolastica si impegna a:

- privilegiare l'aspetto del "saper fare", anche con una didattica di tipo laboratoriale
- rispettare le differenti caratteristiche dei plessi, le strutture, le risorse, gli spazi, la "storia"
- organizzare le attività anche secondo differenti modalità: gruppi di classi parallele - gruppi di classi in "verticale"- per singole classi
- differenziare le proposte tenendo conto delle differenti età, capacità, interessi

Con articolazioni diverse, dunque, vengono proposte:

- **attività grafico/ pittoriche**
- **attività manipolative di costruzione**
- **attività motorie/ sportive**
- **attività di biblioteca**
- **animazione teatrale/ musicale**
- **attività musicale: studio strumento**
- **cineforum (intercultura)**

L'**organico** della nostra scuola è composto da 53 cattedre di posto comune e 6,5 cattedre di sostegno. In ogni classe operano **due o più insegnanti titolari e molti hanno la titolarità in più classi**. A questi si aggiungono o possono aggiungersi lo **specialista di religione**, il docente di **sostegno**, l'eventuale educatore comunale. Inoltre, per l'integrazione di alunni stranieri è presente per qualche ora la facilitatrice linguistica Comunale.

Le ore di completamento d'orario vengono impiegate per garantire la continuazione del Progetto Biblioteca (plesso di Bernareggio), per ottemperare a Progetti presentati e votati al Collegio dei Docenti, per l'attività alternativa all'Insegnamento della Religione e per la sostituzione di docenti assenti.

Gli insegnanti di classe condividono la funzione docente che si esplica:

- nella collegialità della programmazione delle materie
- in una distribuzione equa delle discipline, nel rispetto delle singole competenze
- nella condivisione di metodologie
- nella condivisione di sistemi di misurazione e valutazione
- nella partecipazione del team ai colloqui con le famiglie con modalità differenziate in base alle discipline svolte in più classi dai singoli docenti.

La programmazione si svolge settimanalmente in orari non coincidenti con le lezioni, in un giorno stabilito dal Collegio Docenti dalle 16.40 alle 18.40; essa vede i docenti impegnati a vari livelli:

- **di classe o di classi parallele** per la realizzazione del curricolo disciplinare, la scelta delle metodologie e tempi, le modalità di verifica e valutazione, la rilevazione dei risultati conseguiti, delle difficoltà incontrate, di particolari problematiche legate alla classe o a singoli alunni, la progettazione di percorsi individualizzati; l'organizzazione di uscite, visione di spettacoli, viaggi d'istruzione, interventi d'esperti; ordini del giorno di riunioni con i genitori; l'organizzazione/coordinamento delle attività legate a progetti specifici e/o di laboratorio.
- **di plesso** per il coordinamento delle attività che coinvolgono tutti i docenti di ogni singolo plesso, la verifica in itinere dei progetti, la definizione delle modalità d'uso degli strumenti, delle aule speciali, dei laboratori, l'organizzazione di iniziative comuni, feste
- **di aree disciplinari**: considerata la tipologia della scuola primaria, tre plessi dei quali due monosezione, e nell'ottica di un positivo confronto che possa arricchire e migliorare il servizio scolastico, sono previsti incontri per aree disciplinari fra docenti di tutti i plessi per approfondimento, pianificazione, revisione degli insegnamenti disciplinari; criteri e modalità di verifica e valutazione, confronti metodologici. Tali incontri potranno avere scadenza bimestrale o mensile.

□ le discipline

La scuola primaria, è caratterizzata dall'acquisizione delle abilità strumentali e dalla prima organizzazione di saperi disciplinari.

La programmazione delle aree disciplinari è comune a tutte le classi dei tre plessi della scuola ed è frutto di un lavoro collegiale che vede tutti i docenti impegnati in attività di studio, approfondimento, analisi, elaborazione, partecipazione a corsi d'aggiornamento; periodicamente viene sottoposta a verifica ed eventuale rielaborazione.

La programmazione didattica mira all'acquisizione, da parte degli alunni, di conoscenze e abilità specifiche per ogni disciplina; esse sono definite dalle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati e sono alla base dell'attività di verifica e valutazione. Il raggiungimento dei vari obiettivi è perseguito attraverso tappe intermedie che vengono applicate con modalità e tempi anche differenti, per rispondere alle esigenze di ogni singolo gruppo classe.

Italiano

Acquisire gradualmente la strumentalità di base necessaria per:

- attivare e consolidare le capacità di ascolto e comprensione dei messaggi
- comunicare oralmente in modo sempre più approfondito ed organico, interagendo con gli altri in modo efficace e per scopi diversi
- perfezionare le modalità di lettura e di relativa comprensione, in funzione dello scopo e della tipologia del testo
- apprendere e perfezionare le abilità della produzione scritta, prendendo in esame alcune tipologie testuali
- riconoscere le strutture della lingua nel suo aspetto ortografico, semantico/ lessicale, morfologico, sintattico

Storia e geografia

- Orientarsi e collocare nel tempo e nello spazio fatti ed eventi
- Acquisire e gradualmente potenziare, attraverso una metodologia operativa, le capacità di osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici
- Conoscere, comprendere e far proprie regole e forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale, anche in rapporto a culture diverse.

L'**educazione stradale** (conoscere l'ambiente strada e le sue regole - comportamento del pedone - comportamento del ciclista) e l'**educazione alla sicurezza** (i pericoli in casa, a scuola... – lettura ed interpretazione dei simboli – procedure per l'evacuazione di emergenza) trovano la loro collocazione nelle unità di apprendimento riferibili a questo piano di studio disciplinare.

Inglese

- Favorire l'apprendimento della lingua straniera attraverso un approccio ludico/ integrato ed una metodologia funzionale/ comunicativa.

Ovviamente i bambini più piccoli, di prima e di seconda, necessiteranno di attività particolarmente motivanti e giocose, inserite in contesti comunicativi che riguarderanno la sfera delle ricezioni e dell'oralità. Solo a partire dalla terza gli alunni verranno coinvolti in attività didattiche più complesse che prevedono anche un primo utilizzo della lingua scritta.

Ogni anno è previsto l'intervento di una compagnia teatrale di madrelingua; durante lo spettacolo gli alunni vengono coinvolti in modo interattivo e a questo fanno seguito interessanti e divertenti laboratori linguistici guidati dagli stessi attori.

Matematica

Acquisire gradualmente la strumentalità di base necessaria per:

- padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto
- riconoscere, rappresentare e risolvere problemi
- operare con figure geometriche, grandezze e misure
- utilizzare semplici linguaggi logici / informatici

Scienze

- Acquisire e gradualmente potenziare, attraverso esperienze concrete ed operative, le capacità di osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle
- Riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico e biologico

Tecnologia

- Conoscere il mondo tecnologico

Arte e immagine

- Utilizzare la comunicazione artistico/ figurativa per esprimere, illustrare, raccontare, attraverso tecniche e materiali diversi
- Avviare alla lettura/ interpretazione di immagini e beni culturali

Musica

- Accostarsi al mondo dei suoni e della musica, esplorandone alcuni percorsi

Scienze motorie

- Attraverso attività ludico/ sportive, sviluppare e consolidare abilità motorie di base
- Conoscere e gestire le regole nella pratica ludico/ sportiva

Religione

- Riconoscere, rispettare ed apprezzare i valori religiosi ed etici nell'esperienza delle persone e nella storia dell'umanità

□ **i progetti**

A causa dei tagli operati dall'ente locale (per il piano di diritto allo studio) e dal MIUR i progetti hanno subito modifiche e limitazioni.

Essi rappresentano l'ambito in cui si concretizzano le attività educative didattiche **trasversali** della Convivenza Civile, attraverso le sei educazioni (ed. alla cittadinanza, ed. alla salute, ed. alimentare, ed. all'affettività, ed. all'ambiente, ed. stradale).

Nati per superare le tradizionali partizioni disciplinari, sviluppano percorsi tematici **trasversali** riferiti all'**ambiente** e alla **salute**. All'interno di queste tematiche, sono stati individuati percorsi specifici differenziati per cicli o per classi, in cui sono previsti anche interventi di esperti di agenzie esterne e collaborazioni in rete con altre scuole del distretto.

I progetti di **educazione ambientale** hanno un carattere prevalentemente ecologico/scientifico e sono parte integrante della programmazione di classe; la finalità è quella di coniugare l'informazione scientifica con la conoscenza del territorio e la promozione di un consumo responsabile delle risorse attraverso la conoscenza, la presa di coscienza, l'assunzione di comportamenti responsabili. Dall'anno scolastico 2011/12 la scuola Primaria organizza una propria giornata ecologica da attuarsi in orario di lezione nei primi mesi dell'anno scolastico.

I progetti di **educazione alla salute** hanno la finalità di rendere consapevoli che la salute è una qualità della vita che implica la dimensione fisica, mentale, emotiva, relazionale, di raccordare interventi di promozione e di prevenzione in risposta ai bisogni della persona in formazione, di sviluppare le potenzialità; si prevedono diversi percorsi che possono coinvolgere una o più classi:

- "**giochiamo a conoscerci**", percorso di percezione conoscenza e coscienza di sé e degli altri, anche attraverso l'animazione teatrale;

- **percorsi di educazione alimentare**, per conoscere le caratteristiche nutrizionali degli alimenti e promuovere una corretta alimentazione (con attenzione anche ai problemi della celiachia);

- **educazione all'affettività**, si propone di educare gli alunni alla autoriflessione/introspezione, rispetto alle tematiche relative all'affettività, alla sessualità, alle relazioni, per migliorare la conoscenza di sé, degli altri e aumentare l'autostima;

-Il **progetto Spazio Educativo**, ha come caratteristica principale l'integrazione di diverse competenze per sostenere lo sviluppo armonico dei bambini che necessitano di interventi diversi ed articolati. L'attuazione del progetto prevede che vengano proposti percorsi adatti, stimolanti e adeguati ai bisogni e alle potenzialità di ciascuno. L'alternanza di gruppi eterogenei di alunni coetanei contribuisce a far nascere il sostegno reciproco, il senso di accettazione e appartenenza, ad affrontare l'inserimento di alunni D.V.A. e dare proficuo supporto agli alunni D.S.A.;

Il progetto **multimediale** ha subito delle variazioni a causa dei tagli del personale docente. Ogni interclasse si organizza per realizzare moduli orari finalizzati al raggiungimento di obiettivi minimi relativi all'uso del computer:

Nella scuola di Bernareggio, come supporto alla didattica delle varie discipline, per ora solo in una classe quarta è utilizzata una LIM.

Le classi quinte partecipano al progetto "**Scienze under 18**" insieme con le scuole dell'Infanzia e Secondaria di primo grado; il progetto intende promuovere la cultura laboratoriale nell'area scientifico-tecnologica, creando scambi e attività tra saperi scientifici e tecnologici.

Accanto a questi progetti a carattere interdisciplinare, ve ne sono altri, riferiti in modo specifico alla promozione del successo formativo, che riguardano l'intercultura e la continuità, e che sono divenuti veri e propri progetti d'Istituto.

Il progetto **intercultura** è nato per rispondere ai bisogni di un'utenza sempre più diversificata, ha assunto connotazioni differenti e specifiche, quali l'alfabetizzazione degli alunni stranieri ed un lavoro sulla multietnicità e le diversità. Per l'intero corso dell'anno sono previsti laboratori di primo e secondo livello condotti da una facilitatrice linguistica con metodologie e materiale didattico specifici. L'educazione all'interculturalità è da intendersi come offerta formativa che fornisce agli studenti conoscenze e competenze disciplinari che permettono loro di comprendere la realtà sempre più complessa e globalizzata in cui vivono. La struttura e l'attuazione del progetto sono basate sulla accettazione e il rispetto dell'altro. Durante l'anno scolastico tutte le classi di Bernareggio e Villanova saranno coinvolte nella visione di un film. Sarà previsto anche l'intervento di esperti di etnie e culture diverse in alcune interclassi.

La **continuità** rappresenta un obiettivo importante di elaborazione concettuale e di aggregazione professionale fra gli operatori scolastici dei diversi livelli di scolarità, pertanto è diventato indispensabile strutturare percorsi formativi che possano garantire agli alunni il diritto ad un iter educativo maggiormente organico e completo. Il proposito di un progetto formativo continuo mira a prevenire le difficoltà che spesso i bambini incontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e che talvolta stanno alla base di varie forme di disagio e del fenomeno dell'abbandono. Considerata l'importanza di quanto affermato, da anni si stanno attuando esperienze diversificate che coinvolgono alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, incontri periodici fra insegnanti dei diversi ordini di scuola, programmazioni di comuni unità didattiche e/o attività specifiche, organizzazione di giornate di "accoglienza" e di "giochi comuni", "inserimento dolce" nella prima classe primaria

Il **progetto biblioteca** è oggi comune a tutti i plessi con differenti modalità di realizzazione; sono stati predisposti appositi spazi per libri di narrativa e consultazione, accessibili agli alunni durante le ore scolastiche. La finalità è quella di far emergere il bisogno e il piacere della lettura. Positive e costruttive sono la collaborazione e la partecipazione alle iniziative promosse dalle Biblioteche Comunali. In particolare nei plessi di Bernareggio e Villanova il progetto permette l'apertura e la fruizione della biblioteca in orario scolastico, la strutturazione, classe per classe, dell'orario di utilizzo per letture, prestito libri, consultazione guidata, spazio pubblicitario grazie anche al lavoro volontario di alcuni insegnanti in pensione; anche quest'anno, sono previsti incontri con scrittori per ragazzi ed un concorso interno.

Il progetto "**musica**" attivato nei plessi permette di sviluppare le capacità di partecipazione all'esperienza musicale, sia nella dimensione del fare musica, sia in quello dell'ascolto e della comprensione. Lo studio di canzoni attuali e di noti brani classici motiveranno ad una lettura sempre più consapevole delle note, al solfeggio, al canto corale ed all'avvicinamento con alcuni strumenti musicali.

Il progetto "**teatro**" favorisce lo sviluppo di una corretta socialità e relazione permettendo l'espressione delle emozioni e promuovendo lo "stare bene a scuola".

Il progetto "**Sport**" comprende un insieme di esperienze motorie, differenziate per età, atte a promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria, affinché questa possa divenire abitudine di vita e intervenire nel processo di maturazione dell'individuo nei suoi molteplici aspetti: morfologico/funzionale, intellettuale/cognitivo, affettivo/etico, sociale/relazionale. Il progetto di

attività ludico/sportive si realizza nei tre plessi (Aicurzio, Bernareggio e Villanova) con differenti modalità.

Quest'anno, a causa del mancato contributo provinciale e dell'aumento dei costi, il progetto ha subito lievi modifiche nel numero degli incontri di alcune discipline.

L'educazione alla cittadinanza e alla costituzione viene promossa attraverso tutte quelle esperienze significative sperimentate nei vari progetti/attività. Dal documento di Costituzione e Cittadinanza del ministero ricaviamo le indicazioni per la Scuola primaria:

Scuola Primaria: trasmissione delle prime nozioni sulla Costituzione e sulla convivenza ed in particolare:

- sui diritti fondamentali dell'uomo;
- sul significato delle formazioni sociali;
- sull'importanza della tutela del paesaggio;
- su alcune basilari nozioni di educazione stradale;
- sulla salvaguardia della salute.

L'educazione alla sicurezza viene affrontata nelle varie classi con obiettivi ed attività differenziate, anche con la consulenza di personale specializzato. Gli obiettivi riguardano la conoscenza delle regole dell'ambiente scolastico, dell'ambiente esterno (la strada) e delle modalità di evacuazione.

Il progetto gemellaggio La scuola si propone di creare le condizioni e le occasioni per sviluppare un percorso educativo ai valori della democrazia, nel rispetto delle culture e delle identità dei popoli al fine di rafforzare lo spirito di cittadinanza e di appartenenza alla comunità europea. Attraverso corrispondenza epistolare e incontri tra i docenti e gli alunni dei paesi partner si promuove una cooperazione scolastica per individuare tematiche pedagogico-didattiche comuni da svolgere e verificare.

SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

MODELLO DIDATTICO - ORGANIZZATIVO

La proposta organizzativa a.s. 2011/12 è necessariamente correlata alla riforma della scuola delineata nel D.M. 4/03/2009 (Atto di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione) e nel D.M. n. 89 20/03/2009 (Revisione assetto ordinamentale).

Monte ore e modalità di svolgimento delle attività didattiche sono in continuità con quanto già caratterizzante il POF 2009-11.

Settimana corta, con spazi orari di 55'

Tempo Ordinario : 30 moduli settimanali

CLASSI: corso A, 1B, 1-2C

Tempo Prolungato: 36 moduli settimanali comprensive del tempo mensa (1 modulo per ciascun dei due rientri pomeridiani su una base di turnazione di tre giorni: lunedì, mercoledì, giovedì

CLASSI: corso D, 2-3B, 3C, 3E

Orario		lun	mar	mer	giovedì	ven
TEMPO ORDINARI	8:00 13:40 30 moduli curriculari a classe intera	6	6	6	6	6
	5 sabati tematici					

Orario		lun	mar	mer	giovedì	ven
TEMPO PROLUNGATO	8:00 – 13:40 (3 giorni) 8:00 – 16:25 (2 giorni) 28 moduli curriculari a classe intera	6	6	6	6	6
	2 moduli curriculari metà classe	mensa 1		mensa 1	(mensa) (1)	
	2 moduli laboratori progettuali 2 moduli laboratori disciplinari (opzionali per cl. 3 ^A)	2		2	(2)	
5 sabati tematici						

giornate tematiche - Educazione alla Cittadinanza



PER UNA NUOVA CITTADINANZA

<<...La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere". L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni

studente. >>

PER UN NUOVO UMANESIMO

...tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità. La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo **il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni.** (Indicazioni per il Curricolo, 2007)

“...Le competenze insite nell’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sono quelle di una **cittadinanza agita**, allo scopo di promuovere nelle giovani generazioni l’impegno in prima persona per il benessere proprio e altrui. (*linee guida Cittadinanza e Costituzione, 4 marzo 2009*).

Giornate tematiche-progettuali

5 sabati per promuovere l’educazione alla cittadinanza e per valorizzare le proposte formativo-progettuali in un’ottica partecipativa e di collaborazione:

24 settembre 2011 **Giornata dell’Accoglienza**

dal progetto **Accoglienza/Continuità**

percorso rivolto agli alunni di prima per un “avvicinamento” al nuovo ordine di scuola:

- “**accoglienza classi prime**” all’inizio del nuovo anno scolastico, nel giardino della scuola secondaria, un momento di incontro e di amicizia per iniziare la nuova esperienza

- **Giornata dell’accoglienza**: presentazione del modello organizzativo del nuovo anno scolastico ed elezione dei rappresentanti del **Consiglio Comunale dei ragazzi**, *lavoriamo per ... una scuola più partecipata.5*

1 ottobre 2011 **Puliamo il mondo**

dal progetto **Ambiente e Sviluppo Sostenibile**

- **Puliamo il mondo**, giornata ecologica di volontariato ambientale con la quale la scuola aderisce all’iniziativa promossa da Legambiente inserita nella manifestazione locale Vivi Bernareggio; un gesto concreto di cura e pulizia delle vie e degli spazi del paese, un’azione che unifica i percorsi di educazione ambientale, di classe e di interclasse.

24 novembre 2011 **Open Day**

dal progetto **Continuità/Orientamento**

Continuità... dalla scuola primaria alla scuola secondaria: i ragazzi delle classi prime e seconde presentano il tempo-scuola, i progetti e le attività della scuola secondaria agli alunni di quinta e ai loro genitori.

Orientamento ...verso la Scuola Superiore

I ragazzi delle classi terze incontrano gli studenti e i docenti di alcune Scuole Superiori del Distretto.

maggio 2012 **Giornata sportiva**

dal progetto **Attività motoria e sport**

Campionato scolastico di atletica leggera con le classi quinte della scuola primaria

giugno 2012 **Giornata di Scuola Aperta**

exhibit dei percorsi curricolari, dei laboratori di educazione alla Cittadinanza e dei laboratori progettuali di classe.

Quadro Orario Settimanale

	Tempo 30 ore	Tempo 36 ore	
	Classi 1^ 2^ 3^	Classi 1^ - 2^	Classi 3^
ITALIANO	6	5 + 1 (metà classe)	5 + 1 (metà classe)
GEOGRAFIA - STORIA - CITT.COST	4	4	4
MATEMATICA - SCIENZE	6	5 + 1 (metà classe)	5 + 1 (metà classe)
INGLESE	3	3	3
FRANCESE/SPAGNOLO	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE ED IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
IRC/AA RELIGIONE	1	1	1
LAB. di EDUCAZIONE alla CITTADINANZA		2 (un quadrimestre compresenza L1/MAT)	2
LAB. LINGUISTICO/INFORMATICA		1+1	
LAB. OPZIONALI <i>Ambiente, Ceramica, ECDL, Giornalismo, KET, Latino, Matematico-informatico, Narrativo, Pianoforte, Poetico-teatrale, Scientifico. sperimentale</i>			1+1
mensa		2	2

Le discipline e Le aree disciplinari

Il quadro di riferimento per gli insegnamenti disciplinari sono le *Indicazioni per il curricolo (2007)*, le *Indicazioni Nazionali (2004)*, le *linee guida Cittadinanza e Costituzione, 4 marzo 2009*.

dalle Indicazioni per il Curricolo

... “La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi. Sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello della impostazione trasmissiva. Rispetto al primo, le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative... .

... nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più completa padronanza delle discipline e una sistematica organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato.

Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per

l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Queste le linee didattico-metodologiche degli Insegnamenti Disciplinari e gli apprendimenti attesi:

Area LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

L'alunno sarà guidato alla scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive che le discipline offrono e all'apprendimento sempre più autonomo delle forme utili a rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda... privilegiando i codici tipici di una disciplina o quelli di un'altra, allo scopo di apprezzare, valutare e utilizzare la varietà di espressioni a sua disposizione. (Indicazioni per il curricolo)

Italiano (classi TN: 6 moduli; classi TP: 5 moduli + 1 metà classe)

Privilegiare la comprensione e la produzione del discorso parlato e scritto, in tutta la pluralità dei testi possibili, puntando sugli usi funzionali più diversificati della lingua parlata e scritta.

Apprendimenti attesi: *Comprendere e produrre vari tipi di testo. Conoscere e riflettere sulla struttura della lingua italiana.*

Lingue Comunitarie (**INGLESE** 3 moduli; **FRANCESE-SPAGNOLO** 2 moduli)

Favorire l'apprendimento e l'uso delle due lingue comunitarie attraverso una metodologia comunicativa che favorisca l'interscambio nella sfera quotidiana e personale.

In lingua inglese, comunicare con una certa disinvoltura nell'ambito familiare e quotidiano; comprendere i punti fondamentali di un testo scritto; scrivere testi semplici (livello A2/B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento).

Nelle lingue francese e spagnolo interagire nell'ambito personale e familiare, comprendere un testo scritto riferito a informazioni, messaggi, e-mail. (soglia introduttiva del CEF A1/A2)

Apprendimenti attesi: *Comprendere, produrre messaggi orali e scritti. Interagire su argomenti noti e di vita quotidiana.*

Musica (classi 2[^]-3[^]: 2 moduli; classi 1[^]: 1 modulo + 1 metà classe) **ARTE** (2 moduli)

Comprendere e produrre linguaggi propri della figurazione e della musica; promuovere e sviluppare potenzialità estetiche di carattere espressivo-creativo e fruitivo-critico.

Apprendimenti attesi: *Possedere le tecniche esecutive per eseguire brani musicali. Riconoscere e analizzare le fondamentali strutture del linguaggio. Leggere e usare i linguaggi visivi e le relative tecniche. Riconoscere le tipologie dei beni artistici.*

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE (2 moduli)

Gestire in modo efficace i propri schemi motori di base, potenziare le capacità motorie, conoscere le caratteristiche proprie delle attività motorie, gestire le regole nella pratica ludica e sportiva, partecipare all'evento sportivo come giocatore, arbitro e spettatore.

Apprendimenti attesi: *Utilizzare efficacemente le proprie capacità motorie. Rispettare le regole delle discipline sportive praticate.*

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Il processo di insegnamento/apprendimento si sviluppa grazie a uno strumentario diversificato: manuali, fonti di vario genere diverso, atlanti, testi storici divulgativi e scientifici, i media, strumenti multimediali, l'ambiente e il territorio, il patrimonio storico, artistico. (Indicazioni per il curricolo)

Storia – Geografia (2 + 2 moduli)

Individuare le tematiche legate ad una diversa scansione del curricolo per lasciare uno spazio adeguato in terza media alla storia del '900, avendo come criterio di selezione gli eventi strutturali

che hanno prodotto conseguenze di *lunga durata*, in una visione mondiale (interculturale) del discorso sia storico che geografico.

Elaborare, percorsi didattici basati in primo luogo su “approcci integrati per blocchi tematici” e su un modello di insegnamento finalizzato solo in parte a trasmettere conoscenze storiografiche e geografiche, molto più a promuovere nello studente l’acquisizione di competenze e abilità.

Cittadinanza e Costituzione

...”È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l’esercizio della cittadinanza attiva...

... viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell’ambiente e favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà”. (Indicazioni per il curricolo)

Apprendimenti attesi: Conoscere e mettere in relazione spazi tempi, fatti principali del periodo considerato. Comprendere aspetti essenziali della metodologia della ricerca storica.

Conoscere e mettere in relazione spazi tempi, fatti principali del periodo considerato. Comprendere aspetti essenziali della metodologia della ricerca storica.

AREA MATEMATICO - SCIENTIFICO - TECNOLOGICA

... le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche contribuiscono in modo determinante alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il “pensare” e il “fare” e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall’uomo, eventi quotidiani.

... la graduale competenza nell’uso di specifici strumenti informatici e di comunicazione potrà consentire agli alunni di sviluppare le proprie idee ... di trovare, interpretare e scambiare informazioni... di elaborarle, ... di archivarle e di riutilizzarle. (Indicazioni per il curricolo)

Matematica (classi TN: 4 moduli; classi TP: 3 moduli + 1 metà classe)

Individuare un’area unitaria logico-matematica al cui interno organizzare percorsi che mirino a garantire possibilità di costruzioni di significato relativamente ai nuclei tematici (il numero, lo spazio e le figure, le relazioni, i dati e le previsioni) e trasversali di processo (misurare, argomentare e congetturare, risolvere e porsi problemi).

Spostare l’attenzione dalle tradizionali tecniche di calcolo alla capacità di esercitare un controllo sulla coerenza dei processi e l’affidabilità dei risultati.

Apprendimenti attesi: In situazioni varie e significative operare tra numeri in modo consapevole. Usare il ragionamento aritmetico e spaziale, la modellizzazione numerica e geometrica per risolvere problemi.

Scienze naturali e sperimentali (2 moduli)

Costruire la conoscenza scientifica attraverso il momento applicativo e di indagine (pratica di laboratorio) e il momento cognitivo intellettuale (attività di modellizzazione, schematizzazione, formalizzazione);

Privilegiare un insegnamento non trasmissivo, con selezione di quei contenuti che possano essere ancorati a percorsi didattici culturalmente significativi e utilizzare una metodologia di taglio “laboratoriale”, che consenta allo studente di appropriarsi dei linguaggi e dei modi di operare della scienza e di acquisire specifiche competenze osservativo-logico-linguistiche.

Apprendimenti attesi: Osservare fenomeni cogliendone gli aspetti caratterizzanti. Esplorare la realtà e riconoscere segni che consentano di interpretarla.

Tecnologia (2 moduli)

Valorizzare la componente operativa delle tecnologie e delle sue dimensioni culturali, anche in rapporto allo sviluppo delle capacità di progettazione autonoma.

Apprendimenti attesi: Riconoscere, analizzare e descrivere oggetti e semplici meccanismi. Riconoscere nell’ambiente le principali forme geometriche solide e rappresentarle usando gli appositi strumenti.

Informatica (insegnamento trasversale)

Le nuove tecnologie non come mera fruizione strumentale, bensì come notevole possibilità di acquisire e gestire informazioni, risolvere problemi, sviluppare capacità cognitive e metacognitive, promuovere abilità operatorie e comunicare in modo efficace.

Religione

Comprendere il valore della religione nell'esperienza umana, conoscere gli elementi essenziali di alcune grandi religioni, con un'attenzione particolare a quella cristiana.

I LABORATORI DEL TEMPO PROLUNGATO

Nel corso del triennio 2009-2012 il piano di studi del Tempo Prolungato prevede l'attivazione di laboratori disciplinari e progettuali che espandono e intensificano il curricolo attraverso approfondimenti di contenuti e adozione di metodologie operative e progettuali.

Riguardano principalmente gli insegnamenti dell'area linguistica e dell'informatica e delle educazioni secondo le linee progettuali dell'Istituto.

La sperimentazione del percorso di ciascun laboratorio è affidata alla professionalità del docente /responsabile del laboratorio che, coerentemente con finalità e metodologie,

“... favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze, realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa” (indicazioni per il curricolo)

pianifica le attività, individua contenuti ed esperienze, seleziona strumenti e mezzi, verifica e valuta il processo di apprendimento rispetto alla *partecipazione, all'interesse e responsabilità; al metodo di studio e di lavoro; all'applicazione dei linguaggi e delle procedure logiche del metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche; allo sviluppo della creatività nella realizzazione di prodotti scritti, grafico-manuali e tecnologico-informatici; al recupero e all'ampliamento delle conoscenze disciplinari.*

laboratori curricolari ITALIANO/MATEMATICA; MATEMATICA/ITALIANO

classi 1[^]-2[^]-3[^], 2 moduli *compresenza /divisione classeU* ,

le modalità di lavoro, la formazione dei gruppi, gli strumenti e i percorsi ... a cura dei docenti di italiano e matematica, per

- promuovere competenze logico linguistiche anche attraverso l'uso delle tecnologie (il curricolo dell'area linguistica e matematica in un'ottica laboratoriale)
- recupero/potenziamento degli apprendimenti disciplinari di italiano e matematica
- valorizzazione delle eccellenze

laboratori disciplinari LINGUISTICO – INFORMATICO

classi 1[^]-2[^], 2 moduli, *gruppo metà classe*

per potenziare le aree disciplinari e sviluppare le linee progettuali del POF d'Istituto attraverso una didattica laboratoriale in termini di operatività cognitiva e una metodologia interdisciplinare /progettuale ... *atte a meglio focalizzare la complessità del reale (Nuove Indicazioni)*

laboratori DISCIPLINARI OPZIONALI ORIENTATIVI

classi 3[^], 1 modulo annuale o 2 moduli quadrimestrali

espandono e intensificano il curricolo attraverso approfondimenti di contenuti e adozione di metodologie operative e progettuali; orientano la scelta della Scuola Superiore.

Nel corso di quest'anno scolastico sono attivi i laboratori annuali:

- **ECDL**, corso per la certificazione della patente europea del computer (livello Start)
 - **KET**, corso per la certificazione delle competenze linguistiche
 - **Musicale- pianoforte**, laboratorio per il conseguimento delle abilità e delle competenze per l'utilizzo dello strumento musicale
- e i laboratori quadrimestrali
- **Ambiente**, esplorazione sul campo, riqualificazione e cura del giardino della scuola
 - **Ceramica**, conoscenza e uso di materiali diversi e di tecniche artistiche

- linguistici di **Latino, Poetico-teatrale, Giornalismo, Storico-narrativo**
- **Scientifico-sperimentale e Matematico-informatico**

laboratori progettuali di EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

classi 1[^]-2[^]-3[^], 2 moduli *compresenza Lettere-Matematica per un quadrimestre /gruppo classe*
I percorsi hanno come riferimento i **progetti di classe e di Istituto**: Ambiente-Ricartiamo, Accoglienza e Continuità, Consiglio Comunale RR, Intercultura e integrazione delle diversità , Prevenzione Bullismo, Nuove Tecnologie e Scienze Under18.

I Progetti

... I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari interessati dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera tra discipline...
Le esperienze interdisciplinari sono finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi tra le indispensabili conoscenze disciplinari e a formulare in modo adeguato le domande poste dalla condizione umana nel mondo odierno e dallo stesso sapere. La comprensione di specifici temi e problemi, infatti, non si realizza soltanto con l'introduzione ai quadri teorici e metodologici propri di ciascuna disciplina, ma anche mediante approcci integrati, atti a meglio focalizzare la complessità del reale e a promuovere modalità di elaborazione progressivamente più complesse. (Indicazioni per il Curricolo - l'alfabetizzazione culturale di base)

I progetti consentono di rivisitare e valorizzare le attività svolte in questi ultimi anni nella nostra scuola in un'ottica progettuale; sono spazi di innovazione metodologica e ampliamento culturale, pienamente coerenti con finalità, programmi, metodi. L'offerta è ampia e differenziata.

I singoli Consigli vi aderiscono in base ai bisogni formativi del gruppo classe, selezionando all'interno dei curricula disciplinari e dell'offerta opzionale, attività che evitando la frammentazione dei contenuti, organizzano le conoscenze in percorsi ragionati e motivati.

Caratteristiche e obiettivi del metodo dei progetti

Con la didattica per progetti gli studenti devono affrontare e risolvere un problema attivando una serie di capacità, non necessariamente legate alle discipline, quali prendere autonomamente decisioni, realizzare un prodotto, selezionare informazioni, applicare procedure, prefigurare soluzioni, documentare in modo corretto il lavoro svolto e comunicare i risultati, lavorare in gruppo, riconoscere la struttura di un sistema e l'insieme delle relazioni che intercorrono tra le sue parti.

Per essere un progetto, un'attività didattica deve:

concludersi con un prodotto di cui siano state stabilite in precedenza caratteristiche, utilizzazione e limiti di accettabilità;

richiedere una serie di attività di vario genere e livello e non solo semplici applicazioni di procedure standardizzate;

seguire un percorso corretto dal punto di vista metodologico;

coinvolgere gli studenti nella definizione del tema, i termini del contratto, la scelta della metodologia;

assegnare agli insegnanti un ruolo non prescrittivo, ma di consulenza;

Gli obiettivi che il metodo dei progetti permette di raggiungere possono variare a seconda dell'argomento trattato; alcuni tuttavia sono comuni a tutti. In sintesi il metodo dei progetti permette di:

acquisire conoscenze più approfondite e capacità non solo disciplinari;

lavorare per uno scopo concreto;

cogliere l'unitarietà del sapere;

collaborare con altri e lavorare in gruppo;

sviluppare autonomia, creatività e senso di responsabilità;

favorire l'incontro tra scuola e extrascuola.

da A. Amati "la didattica per progetti: una strategia di rinnovamento" "Strumenti Cres, maggio 1998

I nostri progetti tengono conto di queste riflessioni didattico-pedagogiche. La sperimentazione dei percorsi specifici di classe è affidata alle libere scelte e alla creatività degli insegnanti sperimentatori, la programmazione avviene tra docenti che condividono il desiderio di sperimentare utilizzando come risorse, la loro motivazione, le loro competenze e le risorse dell'extrascuola come spinta per l'innovazione didattica. L'impegno dei docenti è quello non tanto di progettare una molteplicità di attività differenziate, ma di ripensare la funzione delle discipline come risorsa per selezionare in fase di programmazione obiettivi formativi, concetti chiave, temi, problemi.

una scuola che integra...

VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE E PREVENZIONE DEL DISAGIO

Intercultura

All'interno della scuola secondaria l'integrazione sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie si fonda su diverse direttrici:

piano di alfabetizzazione: laboratori linguistici di primo livello (italiano per comunicare) e di secondo livello (italiano per studiare)

attivazione di percorsi e laboratori interculturali che si avvalgono di agenzie esterne (PIME):

classi prime: educazione ai rapporti, le somiglianze e le differenze

classi seconde: educazione alla conoscenza di sé e ai rapporti, alla solidarietà

classi terze: educazione allo sviluppo e alla mondialità; itinerario storico/geografico/scientifico

integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana e delle loro famiglie

L'accoglienza si avvale del prezioso strumento dei mediatori culturali, per facilitare la comunicazione, lo scambio di informazioni e il confronto tra culture diverse

"Non solo io"

Progetto in collaborazione con il CEAF (consultorio familiare) di Vimercate sul ricongiungimento familiare, per sostenere le difficoltà della ricostruzione dei legami affettivi e per aiutare i genitori ad affrontare la sfida della crescita dei figli adolescenti, le seconde generazioni, secondo stili educativi differenti da quelli del proprio paese d'origine.

educazione degli adulti e rapporti col territorio

collaborazione con associazioni culturali, biblioteche, enti locali, parrocchie e oratori, per iniziative di integrazione favorevoli al confronto e al dialogo tra le diverse comunità presenti nei territori comunali

(Marcia per la pace, Festa dei popoli, ...)

Il bullismo a scuola: prevenzione ed intervento

Classi 2^a e 3^a

Continua il progetto iniziato l'anno scorso in collaborazione con la dott. Grassi psicologa, per affrontare in termini sistemici il problema della prevenzione al bullismo, per sensibilizzare gli studenti e sviluppare la dimensione di pro socialità nel gruppo e per valorizzare il ruolo degli adulti come agenti di controllo e contenimento.

Gli studenti saranno coinvolti in una attività pratica a sfondo pro sociale: creazione di un attraverso la ricerca e la selezione di notizie a carattere internazionale, locale e personale che pongano l'attenzione su azioni positive improntate alla condivisione, all'altruismo, al rispetto reciproco in un'ottica di convivenza civile.

Progetto lingue

Il progetto si propone di aumentare l'esposizione degli alunni alle lingue comunitarie attraverso attività laboratoriali diversificate che mirano al potenziamento delle quattro abilità di base.

- a partire dalle classi prime, potenziamento delle abilità orali con un madrelingua sia inglese che francese e spagnola.

- progetto Gemellaggio: il comune di Bernareggio è gemellato con Wachtberg (Germania) e Villedieu Du Clain (Francia). Le scuole dei tre paesi coinvolti organizzano un progetto finalizzato ad uno scambio di percorsi ed esperienze didattiche

- **CLIL** (*Content and Language Integrated Learning*): apprendimento linguistico integrato a contenuti disciplinari)
- **KET**: agli alunni delle classi terze viene offerta la possibilità di frequentare un corso di preparazione all'esame di certificazione europea che si svolge attraverso il British Council di Milano

valorizza

L'ATTIVITA' SPORTIVA, SVILUPPO DELLA PERSONA

Attività motoria e sport

L'attività sportiva scolastica e la partecipazione ai giochi di squadra e individuali sono momenti importanti per la formazione umana e la crescita civile e sociale. Si propongono percorsi che permettano agli allievi di impadronirsi delle tecniche e degli schemi motori di base, di acquisire competenze per affrontare la pratica sportiva, e di interagire lealmente e tatticamente con i compagni e gli avversari nelle competizioni sportive. In particolare:

- campionato scolastico di atletica leggera nella giornata sportiva di maggio con le classi quinte della scuola primaria
- partecipazione a tornei intra-scolastici: pallavolo, basket, unihok, ping-pong, badminton,
- giochi sportivi (integrazione curricolo)

progetta, orienta, promuove il successo formativo

LA CONTINUITA' DEI PROCESSI EDUCATIVI

Accoglienza/Continuità

percorso rivolto agli alunni per un "avvicinamento" al nuovo ordine di scuola

- "**accoglienza classi prime**", all'inizio dell'anno scolastico, nel giardino della scuola, un momento di incontro e di amicizia per iniziare la nuova esperienza-

- **Il sabato dell'accoglienza**: presentazione del modello organizzativo del nuovo anno scolastico ed elezione dei rappresentanti del *Consiglio Comunale dei ragazzi*

- "**Io ... nella nuova scuola**", nel corso del primo quadrimestre, progettazione curricolare di unità di apprendimento specifiche.

- **Open day**: a novembre, i ragazzi delle classi prime e seconde presentano il tempo-scuola, i progetti e le attività opzionali della scuola secondaria agli alunni delle classi quinte della scuola primaria.

- **Matematica senza Frontiere junior**, nel secondo quadrimestre gli alunni delle classi prime della scuola secondaria e delle classi quinte, a squadre miste, partecipano alla competizione matematica MsF, una sfida che impegna gli alunni nella risoluzione condivisa di quesiti matematici.

L'intento è quello di facilitare il curricolo verticale con confronti tra scuola primaria e secondaria, di stimolare la partecipazione di tutti gli alunni e, al tempo stesso, valorizzare le capacità del singolo.

Orientamento verso la Scuola Superiore

Il progetto consta di due momenti, uno formativo sulla conoscenza del sé (consapevolezza dei propri interessi, delle proprie abilità e difficoltà, del proprio percorso formativo) e l'altro informativo volto a fornire ai ragazzi un panorama delle scuole superiori e delle caratteristiche di ciascuna.

Nel mese di novembre, durante la giornata "orientamento" i ragazzi delle classi terze incontrano gli studenti e i docenti di alcune Scuole Superiori del Distretto, hanno così informazioni più precise e dettagliate sulle caratteristiche delle diverse scuole e dei CFP del Distretto (durata, materie, carichi di lavoro, ecc.). Il consiglio orientativo, espresso dal Consiglio di Classe conclude questo percorso di scelta motivata e consapevole.

una scuola integrata nel territorio

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Ambiente e Sviluppo Sostenibile

“educazione ambientale ... azione che promuove atteggiamenti e comportamenti responsabili verso l'ambiente, intendendo per ambiente la realtà che emerge dalla interazione nello spazio tra i complessi fattori (uno dei quali è la cultura) che costituiscono la struttura della biosfera” (Circolare Ministeriale “La scuola italiana per l'educazione ambientale”).

I percorsi ambientali del curricolo, dell'opzionalità e delle giornate aperte rimandano ai temi della complessità, delle reti di relazioni e di interdipendenze e cercano di promuovere processi di sostenibilità (Agenda 21 dei ragazzi).

- Puliamo il mondo, giornata ecologica di volontariato ambientale con la quale la scuola aderisce all'iniziativa promossa da Legambiente inserita nella manifestazione locale Vivi Bernareggio; un gesto concreto di cura e pulizia delle vie e degli spazi del paese, un'azione che unifica i percorsi di educazione ambientale, di classe e di interclasse.

- Giardini nel mondo, cura e manutenzione del giardino della scuola per sviluppare l'educazione ambientale intesa come la capacità dell'uomo di interagire con l'ambiente circostante in un rapporto che recuperi meraviglia, rispetto e scambio vicendevole

- Ricartiamo, progetto di Istituto in collaborazione con Amministrazione Comunale, Proloco e Associazione genitori.

- Consiglio Comunale dei ragazzi, lavoriamo per ... una scuola più partecipata

aperta a nuovi saperi e a nuovi linguaggi
NUOVE TECNOLOGIE

Informatica e multimedialità

Nella definizione e organizzazione delle attività laboratoriali, il progetto considera due aspetti essenziali:

- l'alfabetizzazione ossia la possibilità di offrire agli studenti le conoscenze e le competenze che l'attuale società esige nell'uso delle nuove tecnologie (laboratori TP delle classi prime e seconde, ECDL classi terze),

- l'intreccio tra didattica e nuove tecnologie, ossia il ruolo che l'informatica può assumere nel favorire il conseguimento di obiettivi di insegnamento/apprendimento disciplinari (curricolo informatico trasversale a tutti gli insegnamenti).

Nel laboratorio informatico si utilizzano:

- programmi di videoscrittura, foglio di calcolo, database e software specifici come mediatori nella progettazione e realizzazione di ambienti di apprendimento

- le informazioni disponibili sulla rete Internet o su software ipermediali per lo sviluppo di ricerche specifiche su contenuti oggetti di studio.

Scienza Under18,

Riguarda l'area matematico-scientifico. Vuole favorire la crescita complessiva della cultura scientifica, attraverso l'interazione tra studio delle conoscenze e attività sperimentali. Sono percorsi laboratoriali di didattica costruttivista attuati in continuità, l'exhibit a SU18 delle classi coinvolte, è il momento di comunicazione del percorso.

Facciamo un coro

Classi 1[^]

Attività di canto corale per favorire un approccio immediato e attivo verso la musica grazie alla voce, lo strumento più naturale ed accessibile a tutti, che permette di vivere in modo creativo l'esperienza musicale e di sviluppare l'orecchio. Il canto facilita il processo di adattamento e socializzazione, aiuta a sviluppare un utilizzo espressivo della voce e a dar sfogo all'emotività, attiva e potenzia le capacità di base quali l'attenzione, la concentrazione, la percezione e diviene potente mezzo di formazione affettiva e di integrazione delle diversità.

Musica...insieme

Classi 2[^] e 3[^]

Attraverso l'esecuzione di brani musicali per vari strumenti e voci si apprendono le tecniche fondamentali dell'esecuzione collettiva, maturando il senso di appartenenza al gruppo e la responsabilità personale nel conseguire risultati musicali.

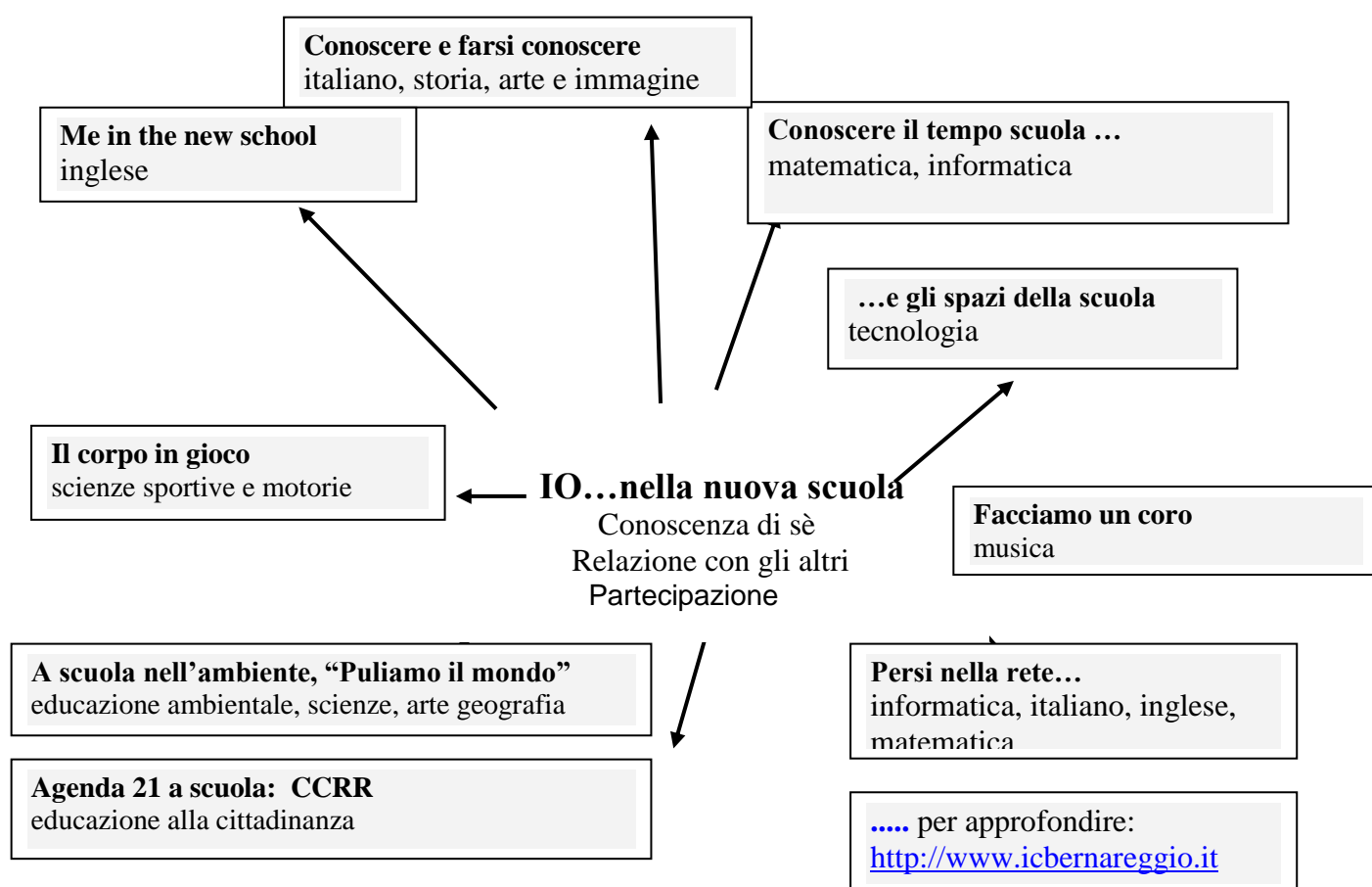
Il gruppo di allievi si organizza su progetto, generalmente, nella prima e nella seconda parte dell'anno scolastico organizzando piccoli concerti in momenti significativi.

UNITA' DI APPRENDIMENTO

“ Le unità di apprendimento partono da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli alunni, ... si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto e valutano, alla fine, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun alunno” (art. 8 del Dpr 275/99)

Con riferimento alle Indicazioni per il curricolo e ai progetti di Istituto, si sperimenta una progettazione curricolare che intrecci in modo coerente le risorse delle diverse discipline con le valenze educative espresse dalle educazioni (educazione alla cittadinanza).

Accoglienza: un esempio di progettazione curricolare nella classe prima con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo



LA VALUTAZIONE

1. PENSARE LA VALUTAZIONE

Nel nostro Istituto **la valutazione** segue i seguenti criteri:

- La **globalità** della valutazione: essa non riguarda soltanto i progressi compiuti dall'alunno nell'area cognitiva, ma documenta anche il processo di maturazione della personalità;
- La valutazione come **processo**: essa parte da una accertata situazione iniziale e indica l'avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ciascun alunno, da raggiungersi anche attraverso percorsi individualizzati che tengono conto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento;
- La valutazione come **valorizzazione**: essa – in un'accezione formativa - evidenzia le mete, anche minime, già raggiunte, valorizza le risorse dell'alunno, gli indica le modalità per sviluppare le sue potenzialità e lo aiuta a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé;
- La valutazione in funzione dell'**orientamento**: è una delle funzioni fondamentali, nel senso che si devono rilevare e promuovere attitudini e interessi utili ai fini dell'impostazione di un progetto di sé che costituisca la base per le future scelte scolastico-professionali;
- La valutazione come **operazione partecipata**: il processo valutativo riguarda non solo l'alunno, ma anche i docenti e la famiglia. Non è in gioco solamente l'impegno dell'alunno, ma, per esempio, la scelta dei contenuti operata dall'insegnante, l'applicazione di determinati metodi di insegnamento/apprendimento, la capacità di motivare e rapportarsi; è impegnata anche la collaborazione della famiglia, che dovrebbe predisporre un ambiente adatto, favorire esperienze significative, contatti e stimoli culturali ed educativi;
- La valutazione come **definizione degli standard**: il Consiglio di interclasse e di classe, attraverso l'individualizzazione dei percorsi, si pone l'obiettivo di far acquisire un patrimonio di conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori funzionali all'inserimento di ogni alunno nella comunità sociale.

Riteniamo importante chiarire la specificità ed il significato dei termini **misurazione** e **valutazione**: due funzioni diverse e **complementari all'interno del processo valutativo**.

La **misurazione** deve fornire dati grezzi, per la raccolta di informazioni precise e puntuali, allo scopo di accertare gli apprendimenti. Si configura come un'attività:

- di rigorosa raccolta di informazioni sul processo in atto
- che deve rappresentare la situazione reale in modo efficace
- con caratteri di oggettività, intesa come rilevazione attenta di ciò che avviene ed è presente nel campo di osservazione
- spesso rivolta a verificare presenza di capacità, competenze, modi di essere, apprendimenti definiti dagli obiettivi espliciti e dalle intenzioni del progetto educativo che può avere una espressione quantitativa.

Metodologie e strumenti sono le prove oggettive, i questionari, le osservazioni, i resoconti, i diari dell'esperienza, le ricostruzioni narrative del processo.

La **valutazione** attribuisce significato e valore a quanto osservato, da usare come lettura aperta di situazioni, con funzione di orientamento, di ricostruzione di percorso, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, di uso formativo dell'errore e dell'insuccesso.

E' un'attività di ricerca qualitativa e di comunicazione educativa che

- interpreta il dato rilevato alla luce della situazione complessiva
- serve ad attribuire significato e valore al dato
- implica scelta soggettiva nella lettura dei dati
- formula ipotesi interpretative e non giudizi di certezza

- colloca i dati dentro la storia e la situazione complessiva dell'evento e dell'individuo valutato
- necessita di decisioni e scelta di criteri pedagogici

Metodologie e strumenti sono la lettura e l'interpretazione dei dati, la collocazione del dato all'interno della vicenda formativa del soggetto, la scelta dei criteri di valutazione, la costruzione condivisa del giudizio valutativo.

Con riferimento al D.P.R. n. 122 del 22.06.2009 la nostra scuola adotta i seguenti criteri e modalità per la valutazione degli studenti.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122

Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni

Art. 2. Valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione

1. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.
2. I voti numerici attribuiti, nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione
3. La valutazione del comportamento degli alunni, è espressa con voto numerico espresso collegialmente in decimi; il voto è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione.

Art. 8. Certificazione delle competenze

1. Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi.

Criteri

La valutazione esprime la risposta e la crescita dell'alunno rispetto agli obiettivi (comportamentali e cognitivi) stabiliti dalle indicazioni nazionali, dal piano dell'offerta formativa (POF), dalla programmazione dei singoli docenti che confluisce in quella di classe e dall'eventuale intervento individualizzato. L'ammissione alla classe successiva o agli esami avviene quando si registra un riscontro positivo rispetto al conseguimento degli obiettivi e all'acquisizione di conoscenze ed abilità che permettano all'alunno, a giudizio del consiglio di classe, di frequentare in modo produttivo e per lui utile, la classe seguente o le esperienze scolastiche successive alle superiori.

Per gli indicatori della valutazione, l'istituto Comprensivo, a livello generale, fa proprie ed integra le definizioni stabilite dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 7 settembre 2006 e successive, nonché quelle individuate nelle proposte di curriculum nazionale.

I voti attribuiti sono l'espressione del risultato delle "conoscenze", come sintesi della assimilazione delle informazioni, fatti, principi, teorie e pratiche attraverso l'apprendimento, nonché la capacità di applicarle.

Le competenze indicano la comprovata capacità di usare in modo autonomo le conoscenze e le abilità per affrontare e risolvere problemi anche in diversi contesti e per lo sviluppo ulteriore della maturazione individuale.

Modalità

La valutazione tiene conto della partecipazione alle attività didattiche, del rispetto delle regole e dell'impegno personale e viene effettuata dagli insegnanti mediante l'osservazione e la misurazione degli apprendimenti dell'alunno attraverso prove di verifica (prove oggettive scritte, orali e pratiche, questionari, osservazioni, resoconti, diari dell'esperienza, ricostruzioni narrative del processo...).

Strumenti

Il collegio dei docenti adotta indicatori comuni e trasversali di riferimento per la valutazione del comportamento e indicatori analitici per ogni singola disciplina.

Nella applicazione degli indicatori, si tiene conto anche degli obiettivi minimi per alunni con difficoltà di apprendimento e diversamente abili, nonché dei risultati conseguiti dagli alunni con

D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento) a seguito dell'uso di strumenti compensativi e dispensativi deciso dagli insegnanti in applicazione delle norme vigenti.

Informazione

La scuola informa periodicamente e tempestivamente la famiglia circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni, ricorrendo ad comunicazioni sul diario, lettera, convocazione dei genitori, colloqui di mattina e di pomeriggio,

La valutazione periodica e finale è comunicata con una **scheda** che viene consegnata alle famiglie al termine del primo e secondo periodo dell'anno scolastico.

Terminata la scuola primaria e dopo il superamento dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione (terza media), viene rilasciata una **certificazione delle competenze**.

2. L'AUTOVALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO

“Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne”. (Indicazioni per il Curricolo)

Con l'autonomia, la scuola è tenuta a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative in rapporto al contesto sociale entro cui opera ed al sistema di istruzione di cui fa parte. Da ciò la necessità di un **sistema di valutazione** della propria progettualità formativa, per mezzo del quale la singola scuola assume le proprie responsabilità e rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti. Il momento autovalutativo, in quanto capacità di valutare criticamente il proprio operato e possibilità di apprendere dall'esperienza, diventa quindi la base di revisione delle proprie scelte.

In particolare, la prassi autovalutativa può svolgere una serie di compiti, quali:

- **Fornire una guida all'azione di sviluppo**, nel raccordo fra momento valutativo ed azione migliorativa;
- **Consentire un controllo sistematico dei risultati**, occasione di verifica e revisione interna;
- **Valorizzare l'identità della scuola**: la scuola interroga se stessa e il suo funzionamento, riconoscendo le proprie peculiarità e i propri difetti;
- **Legittimare l'autonomia della scuola**: la scuola si fa carico dei risultati del proprio lavoro e ne “rende conto” ai soggetti interni ed esterni, potenziando in questo modo la sua natura professionale e la propria autonomia decisionale.

L'autovalutazione si qualifica come primo passo di un processo di miglioramento della scuola: il processo di costante revisione delle proprie scelte e comportamenti è finalizzato a produrre un miglioramento, sia della consapevolezza professionale dei singoli individui operanti nella scuola, sia delle modalità di lavoro organizzativo e di progettazione collegiale, sia della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento.

Nel nostro Istituto, la valutazione del servizio offerto avviene attraverso la somministrazione alle famiglie e agli studenti, di un questionario relativo al funzionamento della scuola in generale, da un punto di vista logistico, delle relazioni fra le varie componenti, della didattica, della professionalità.

I monitoraggi degli ultimi anni hanno ampliato il campo di indagine della valutazione del servizio scolastico offerto, sottoponendo ad esame il funzionamento della scuola in generale, da un punto di vista logistico, delle relazioni fra le varie componenti, della didattica, della professionalità.

La valutazione degli esiti ha fatto individuare priorità di interventi, nella prospettiva di cambiamenti e miglioramenti da mettere in atto.

01/09/2011